

CONDENSA BI - COMPACT - BI T

mod. 3.24, 3.32

**Caldaia murale a gas
a condensazione
camera stagna
con bollitore in acciaio INOX**

ISTRUZIONI DI INSTALLAZIONE

FUNZIONAMENTO E MANUTENZIONE

LA PRIMA ACCENSIONE IN OPERA E' **TOTALMENTE GRATUITA** E VA RICHIESTA AL **NOSTRO SERVIZIO ASSISTENZA AUTORIZZATO**.

LA MANUTENZIONE ED EVENTUALI MESSE A PUNTO DEVONO ESSERE ESEGUITE ESCLUSIVAMENTE DAL **NOSTRO SERVIZIO ASSISTENZA AUTORIZZATO**.

Si richiama particolarmente la norma UNI-CIG 7129:

"...I condotti di adduzione dell'aria comburente e scarico dei fumi provvisti del relativo terminale **devono essere forniti direttamente** dal Costruttore della caldaia in quanto costituiscono parte integrante della stessa".

BASITALY SRL CASIER (TREVISO)

CORRISPONDENZA: Basitaly srl Via Principale, 41 - 31030 CASIER (TV) - Telefono 0422 672911 r.a. - Telefax 0422 340425
Indirizzo internet: www.SILE.it - E-mail: tecnico@sile.it

Cod. 901000064

Gentile Utente,

nel manifestarLe la nostra soddisfazione per la Sua scelta, La assicuriamo dell'eccellente qualità del prodotto, della sua affidabilità e della sua economicità di gestione.

Per consentirLe la migliore messa a punto e conduzione, la nostra Società ha organizzato una estesa rete di Assistenti che può essere consultata nel nostro sito internet www.sile.it/assistenza.

Potrà infatti interpellare il **Centro Assistenza Tecnica Autorizzato SILE** per la Sua zona che procederà alla prima accensione della caldaia e **convaliderà la relativa garanzia** sull'apparecchio:

L'OPERAZIONE E' GRATUITA.

Ci permetta comunque di evidenziarLe l'importanza di un corretto esercizio; a tale scopo potrà consultare il libretto di istruzioni allegato e periodicamente (almeno una volta all'anno) rivolgersi al **Centro Assistenza Tecnica Autorizzato SILE**, preparato ad intervenire sui prodotti SILE garantendo la massima sicurezza, il quale proporrà convenienti forme di assistenza anche in abbonamento per il controllo della combustione e la manutenzione programmata.

L'intervento di personale qualificato autorizzato SILE per la rimozione di eventuali incrostazioni e della polvere dallo scambiatore e dal bruciatore, per il controllo e la regolazione di tutta l'apparecchiatura gas, con il riscontro dell'efficienza degli accessori idraulici, oltre ad un'indispensabile revisione, è anche un'utile funzione preventiva per evitare una successiva disattivazione magari proprio nel mezzo dell'inverno e assicura l'utilizzo ottimale che si traduce in risparmio di denaro.

Al caricamento dell'impianto, nuovo o esistente, assicurarsi che sia pulito da fanghi e/o contaminanti e immettere opportuno inibitore.

Con questa nostra iniziativa intendiamo ricambiarLa della stima concessaci e metterLa in condizione di sfruttare al meglio le prestazioni del generatore.

Cordiali saluti.

Basitaly srl

INDICE

SCHEMA E NOMENCLATURA CALDAIA (versione BI – BI COMPACT)	4
SCHEMA E NOMENCLATURA CALDAIA (versione BI T)	5
CARATTERISTICHE, DIMENSIONI E DIMA	6
1 ISTRUZIONI UTENTE	8
1.1 Avvertenze generali.....	8
1.2 Accensione della caldaia.....	8
1.3 Segnalazioni e diagnostica.....	13
1.4 Spegnimento della caldaia.....	14
1.5 Ripristino pressione impianto di riscaldamento.....	14
1.6 Controlli periodici.....	14
1.7 Protezione antigelo.....	14
1.8 Disattivazione definitiva.....	14
1.9 Inconvenienti, cause e rimedi.....	15
2 ISTRUZIONI INSTALLATORE	16
2.1 Installazione caldaia.....	16
2.1.1 Norme generali.....	16
2.1.2 Locale d'installazione.....	16
2.2 Messa in opera.....	16
2.3 Allacciamento idraulico.....	17
2.4 Scarico condensa (vedere UNI 11071 cap. 5).....	17
2.5 Allacciamento gas.....	17
2.6 Allacciamento elettrico funzionalità scheda di controllo e regolazione.....	17
2.7 Dispositivi di termoregolazione ed accessori.....	21
2.8 Circuito Alta/Bassa temperatura automatico.....	22
2.9 Riempimento del circuito sanitario.....	23
2.10 Riempimento termo.....	23
2.11 Riempimento sifone raccogli condensa.....	23
2.12 Messa in servizio.....	24
2.13 Pompa di circolazione.....	24
2.14 Impianto a zone.....	25
2.15 Valvola di sicurezza caldaia.....	25
2.16 Valvola di sicurezza bollitore.....	25
2.17 Svuotamento caldaia.....	26
2.18 Posizionamento del terminale di tiraggio, scarico a parete (vedere UNI 11071).....	26
2.19 Configurazione tipo B23 a camera aperta e tiraggio forzato.....	27
2.20 Condotto coassiale espulsione fumi – aspirazione aria di combustione a parete – tipo C13.....	27
2.21 Espulsione fumi ed aspirazione aria dal tetto – tipo C33.....	28
2.22 Due condotti separati di espulsione fumi e aspirazione aria di combustione - tipo C43.....	29
2.23 Espulsione fumi in camino o con condotto per intubamento - tipo C53 – C83.....	30
3 ASSISTENZA TECNICA	33
3.1 Verifiche di prima accensione.....	33
3.2 Impostazioni.....	33
3.2.1 Velocità di rotazione del ventilatore.....	34
3.2.2 Menù informazioni a display.....	35
3.3 Regolazione portate gas.....	35
3.3.1 Misurazione ed eventuale regolazione della percentuale di CO2 per sistema valvola + mixer.....	35
3.4 Diagnostica caldaia.....	36
3.5 Funzione “Spazzacamino”.....	36
3.6 Regolazione della potenza nominale del riscaldamento.....	36
3.7 Selezione temperatura di mandata in riscaldamento.....	37
3.8 Funzione antiblocco pompa e valvola deviatrice.....	37
3.9 Funzione antigelo riscaldamento.....	37
3.10 Manutenzione.....	37
3.11 Manutenzione del gruppo bruciatore e scambiatore.....	38
3.12 Inconvenienti, cause e rimedi.....	39
3.13 Esploso e ricambi.....	40
4 GARANZIA	42

SCHEMA E NOMENCLATURA CALDAIA (versione BI – BI COMPACT)

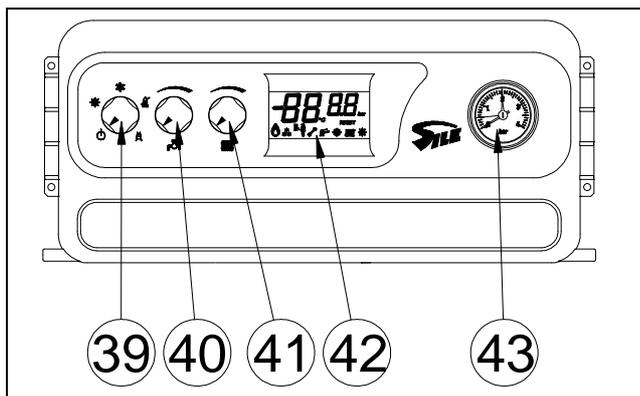
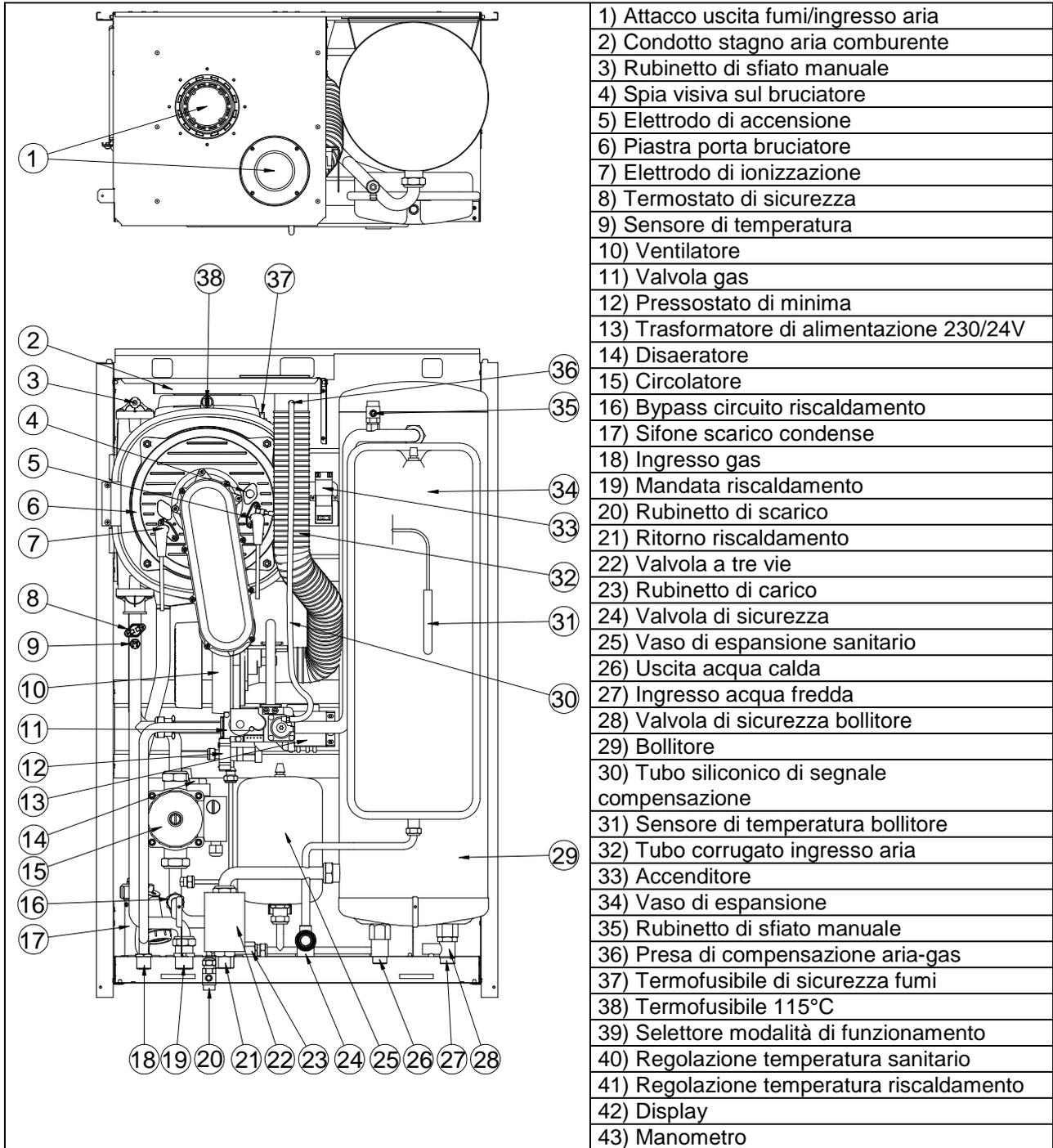
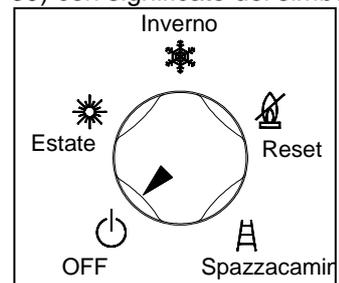
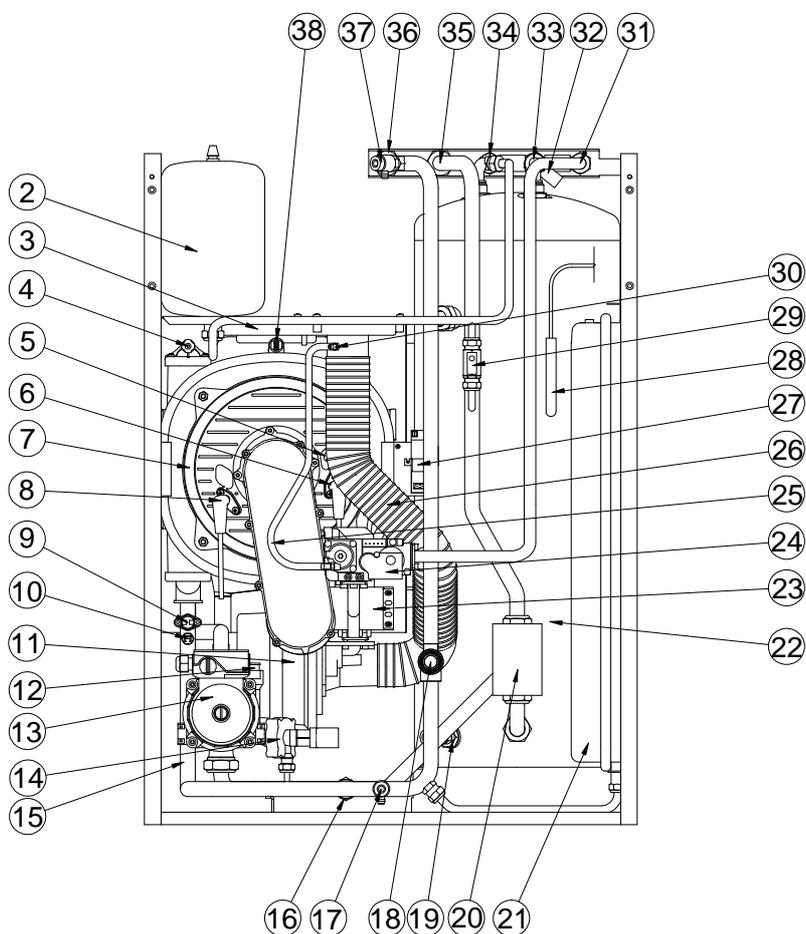
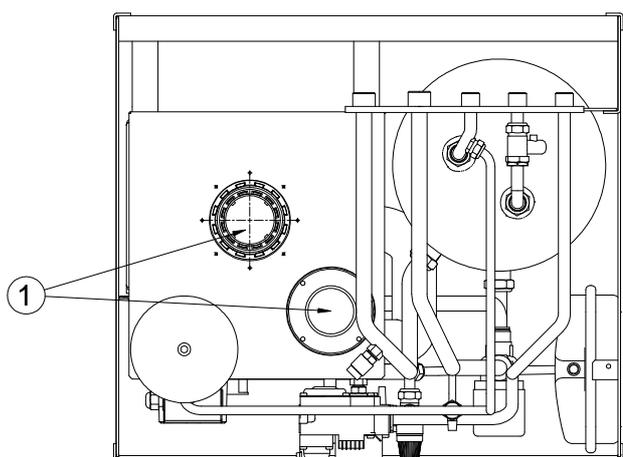


Fig. 1

Particolare selettore funzioni 39) con significato dei simboli



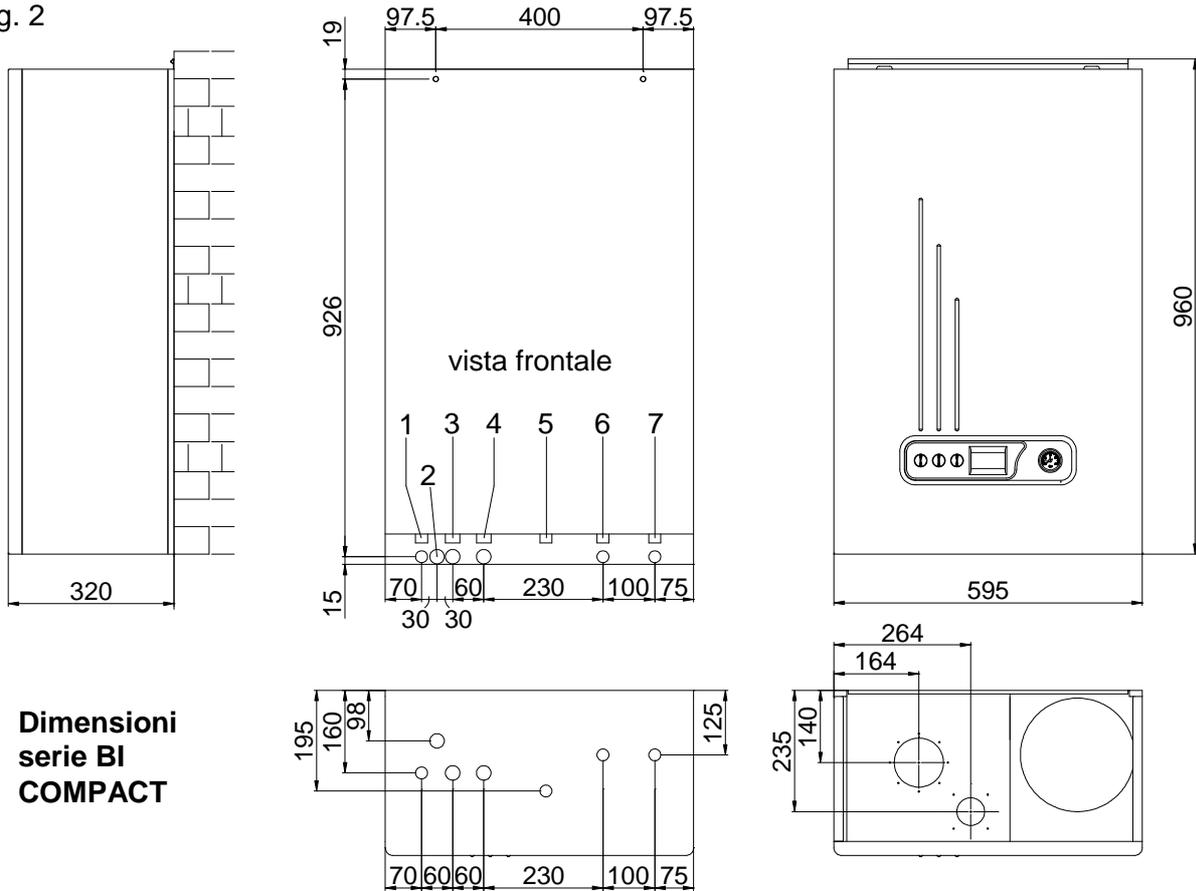
SCHEMA E NOMENCLATURA CALDAIA (versione BI T)



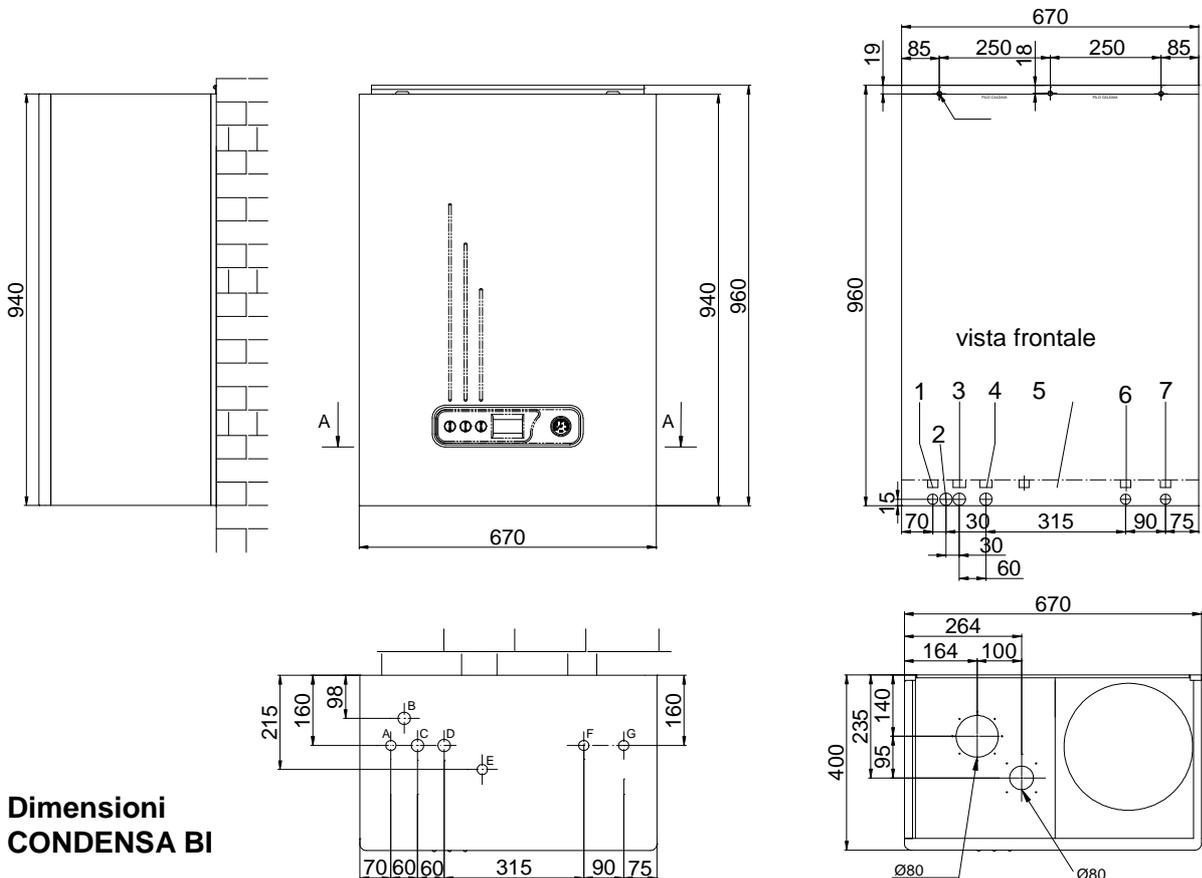
1) Attacco uscita fumi/ingresso aria
2) Vaso di espansione sanitario
3) Condotto stagno aria comburente
4) Rubinetto di sfiato manuale
5) Spia visiva sul bruciatore
6) Elettrodo di accensione
7) Piastra portabruccioli
8) Elettrodo di ionizzazione
9) Termostato di sicurezza
10) Sensore di temperatura
11) Ventilatore
12) Disaeratore
13) Circolatore
14) Pressostato differenziale
15) Tubazione mandata
16) Bypass circuito riscaldamento
17) Rubinetto di scarico
18) Valvola di sicurezza
19) Rubinetto di scarico
20) Valvola a tre vie
21) Vaso di espansione
22) Bollitore
23) Trasformatore di alimentazione
24) Valvola gas
25) Tubo di segnale compensazione
26) Tubo corrugato ingresso aria
27) Accenditore
28) Sensore di temperatura bollitore
29) Rubinetto di carico
30) Presa di compensazione aria-gas
31) Ingresso gas
32) Valvola di sicurezza bollitore
33) Ingresso acqua fredda
34) Uscita acqua calda
35) Ritorno riscaldamento
36) Mandata riscaldamento
37) Rubinetto di sfiato manuale
38) Termofusibile 115°C
Vedere pagina 4 per i seguenti
39) Selettore modi funzionamento
40) Regolazione temperatura sanitario
41) Regolazione temperatura riscaldamento
42) Display
43) Manometro

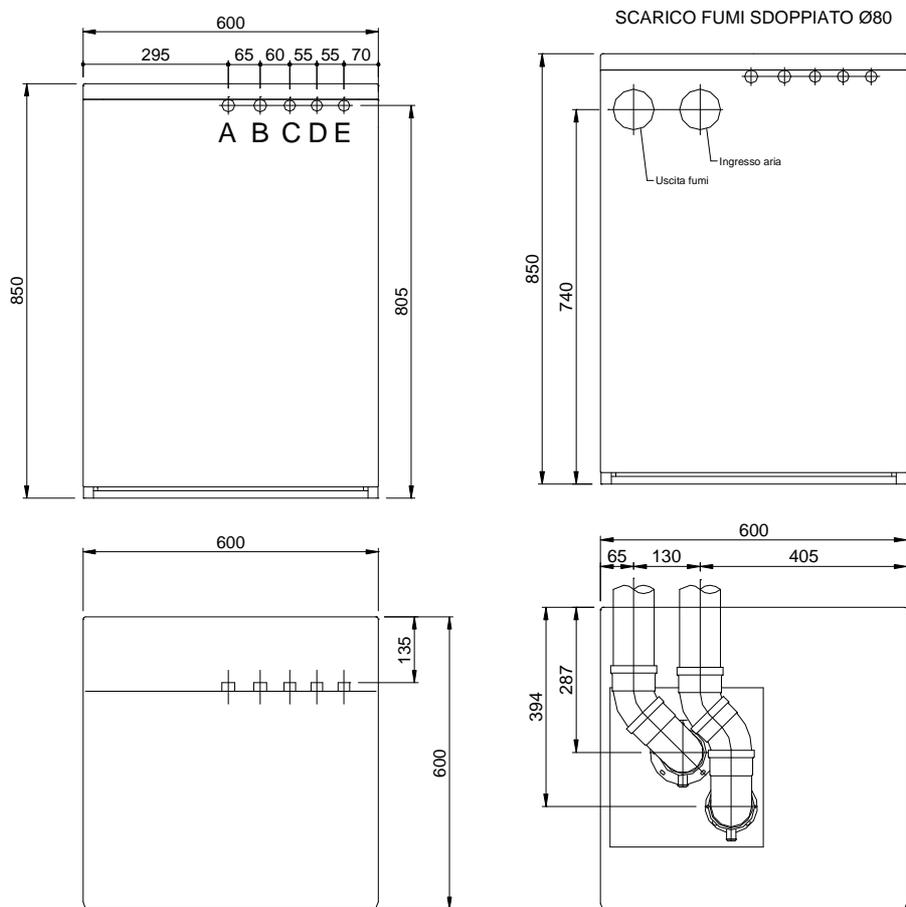
CARATTERISTICHE, DIMENSIONI E DIMA

Fig. 2



- 1) Gas 1/2" 2) Scarico condensa Ø28 3) Andata termo 3/4" 4) Ritorno termo 3/4"
 5) scarico valvola di sicurezza 6) Acqua calda sanitaria 1/2" 7) Acqua fredda sanitaria 1/2"





**Dimensioni
CONDENSE 3.32 BI T**

Legenda

- A: mandata termo
- B: ritorno termo
- C: acqua calda
- D: acqua fredda
- E: gas

Fig. 2a

CALDAIE SERIE	Portata termica nominale kW	Pot termica nom. temp. mandata / ritorno 80/60 °C kW	Pot termica nom. temp. mandata / ritorno 40/30 °C kW	Portata termica minima kW	Potenza termica minima kW
CONDENSE 3.24 BI C	24,00	23,40	25,30	2,80	2,71
CONDENSE 3.24 BI	24,00	23,40	25,30	2,80	2,71
CONDENSE 3.32 BI - T	30,00	29,40	31,80	3,00	2,91

Tab. 1

CALDAIE SERIE	Pressione max di esercizio caldaia bar	Capacità vaso di espansione l	Peso a vuoto kg	Portata gas di scarico P max kg/h	Portata gas di scarico P min kg/h	Temp. fumi °C	CO massimo ammesso A portata massima ppm	CO massimo ammesso A portata minima ppm	CO ₂ nei fumi %
CONDENSE 3.24 BI C	3	10	62	40,27	9,53	77	160	5	9,2
CONDENSE 3.24 BI	3	10	70	40,27	4,8	77	160	5	9,2
CONDENSE 3.32 BI - T	3	10	72	50,34	13,00	77	170	5	9,2

Tab. 2

CALDAIE SERIE	Pressione min. e max. alimentaz sanitario bar	Capacità bollitore l	Pressione max di esercizio sanitario bar	Produzione acqua calda sanitaria Δt 30°C			
				in continuo l/min	in 12 min.	nella prima ora l	*tempo ricarica bollitore min
CONDENSE 3.24 BI C	0,2 - 8	42	7	11,7	200	762	5'30"
CONDENSE 3.24 BI	0,2 - 8	58	7	11,7	216	834	7'
CONDENSE 3.32 BI - T	0,2 - 8	58	7	14,0	250	924	5'50"

Tab. 3

* Tempo di ricarica bollitore relativo ad un aumento di temperatura da 15° a 60°C

1 ISTRUZIONI UTENTE

1.1 Avvertenze generali.

Il presente libretto costituisce parte integrante ed essenziale del prodotto, e deve rimanere sempre a corredo dell'apparecchio per ogni ulteriore consultazione. Si prega di leggere attentamente le avvertenze contenute in questo capitolo in quanto forniscono importanti indicazioni sull'uso.

Attenzione. Questa caldaia serve a riscaldare acqua ad una temperatura inferiore a quella di ebollizione a pressione atmosferica. Ogni altro uso è da considerarsi improprio e quindi pericoloso. Il costruttore non può essere considerato responsabile per eventuali danni causati da usi impropri e irragionevoli.

L'utilizzo di un apparecchio a gas implica l'osservanza di una serie di precauzioni, quali:

- Non toccare le parti calde della caldaia che durante il funzionamento possono surriscaldarsi; queste parti possono diventare fonte di pericolo per bambini e persone inesperte;
- Non bagnare la caldaia con spruzzi o liquidi infiammabili;
- Non appoggiare alcun oggetto sopra la caldaia;
- Non depositare contenitori con sostanze infiammabili nel locale dove è installata la caldaia;
- Non effettuare pulizie con sostanze infiammabili (alcool, benzina, ecc.);
- Avvertendo odore di gas, non azionare interruttori elettrici o qualsiasi dispositivo che possa provocare scintille; aprire immediatamente porte e finestre per creare il ricambio d'aria; chiudere il rubinetto del gas (meglio quello centrale del contatore o del serbatoio se g.p.l.); chiedere intervento del Servizio Assistenza Tecnica Sile.

Attenzione. L'apparecchio utilizza energia elettrica, ciò comporta l'osservanza di alcune regole fondamentali quali:

- Non tirare i cavi elettrici;
- Non lasciare l'apparecchio esposto ad agenti atmosferici;
- Non toccare l'apparecchio con parti del corpo bagnate o umide e/o a piedi nudi
- Non permettere l'uso a bambini o inesperti.

1.2 Accensione della caldaia.

La prima accensione in opera è gratuita e va richiesta al nostro Centro di Assistenza Tecnica che provvederà a fornire agli utenti tutte le istruzioni d'uso, convaliderà la relativa garanzia, e verificherà la corretta messa in servizio dell'apparecchio.

Prima dell'accensione verificare che l'impianto sia pieno d'acqua controllando che la lancetta del manometro indichi una pressione 1÷1.3 bar, quindi procedere come segue:

- Aprire il rubinetto del gas a monte della caldaia;
- Ruotare il selettore (39) portandolo in posizione solo Sanitario o Sanitario / Riscaldamento ;
 - Funzionamento con Comando Remoto Sile (CR Optional). Il selettore deve essere in posizione Inverno (41) e il CR collegato i potenziometri di temperatura sul cruscotto di caldaia sono esclusi. Tutte le regolazioni sono eseguibili dal CR Sile.
 - Funzionamento senza Comando Remoto Sile. Con il selettore in posizione  Sanitario il potenziometro di regolazione riscaldamento (41) rimane escluso e la temperatura dell'acqua sanitaria viene regolata dal potenziometro sanitario (40): con il selettore  posizione Sanitario / riscaldamento il potenziometro di regolazione riscaldamento è abilitato alla regolazione della temperatura dei radiatori (41), mantenendo attivo anche il potenziometro sanitario. Ruotando in senso orario la temperatura aumenta, in senso antiorario diminuisce.

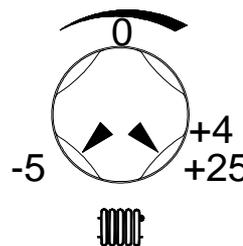
Da questo momento la caldaia è pronta a funzionare automaticamente. Ogni volta che il bruciatore si accende viene segnalato tramite l'accensione della grafica (44 fig.3) posta sul pannello comandi. Quando si ruota il potenziometro di riscaldamento sul display appare la temperatura impostata in quel momento e contemporaneamente rimane accesa la segnalazione (50).

Sonda esterna (optional).

La sonda di temperatura esterna serve per regolare la temperatura dell'acqua di caldaia in funzione di quella esterna. La regolazione prevede la possibilità di scegliere le curve comprese tra 0,5 e 6 con passo di 0,1. Questa configurazione è stata effettuata dall'installatore al momento dell'installazione.

La regolazione della curva avviene in due modalità:

- Sul **trimmer (41 di fig. 1)** (se non è presente il comando remoto SILE), che regola uno spostamento di $\pm 5^{\circ}\text{C}$ sulla curva, e permette quindi di ottimizzare con semplicità il comfort ambientale. La regolazione base di funzionamento della curva è realizzata a cura dell'installatore/servizio d'assistenza. L'ultimo spostamento del potenziometro in senso orario crea una funzione boost che aumenta di 25°C la temperatura di caldaia
- Tramite il **comando remoto** qualora sia stato acquistato, che offre una regolazione molto più sofisticata rispetto a quanto la sola caldaia riesce a proporre:
Eseguire i seguenti passi sul comando remoto:



Dalla visualizzazione base, si accede al menù PROG tramite la pressione prolungata del tasto



(3 secondi). Con i tasti  e  si può scorrere l'elenco dei sottomenù disponibili. Per

attivare un sottomenù occorre premere il tasto . Per tornare alla visualizzazione base premere

il tasto . I sottomenù disponibili sono i seguenti:

Codice visualizzato	Descrizione
TIME	Regolazione del datario
P RIS	Programmazione oraria circuito riscaldamento
PARAM	Visualizzazione e modifica parametri
P SAN	Impostazione set-point circuito sanitario
BOIL	Accesso parametri TSP

Si seleziona il menù PARAM, che è contraddistinto dai seguenti parametri

Codice visualizzato	Descrizione
COMFR	Set-point livello Comfort
ECONM	Set-point livello Economy
NOFRX	Soglia di attivazione funzione antigelo
CH SL	Set-point mandata di caldaia
CHMAX	Massimo set-point di mandata – valore non modificabile
CHMIN	Minimo set-point di mandata – valore non modificabile
FRX	Funzione antigelo: 0 = non attiva 1 = attiva
KREG	Pendenza della curva climatica
KORR	Influenza della temperatura ambiente nella regolazione
SDR	Isteresi su temperatura ambiente per attivazione/disattivazione richiesta
OFFTR	Fattore di correzione sonda ambiente integrata sul CRONO18

Lo si scorre con i tasti  e  fino a raggiungere il parametro **KREG** che si seleziona con

il tasto . Con i tasti   si modifica il valore che poi si memorizza. Parimenti con il parametro KORR

Parametro	Min.	Max.	Predefinito
KREG	0.1	5.0	1.0
KORR	0	20	4

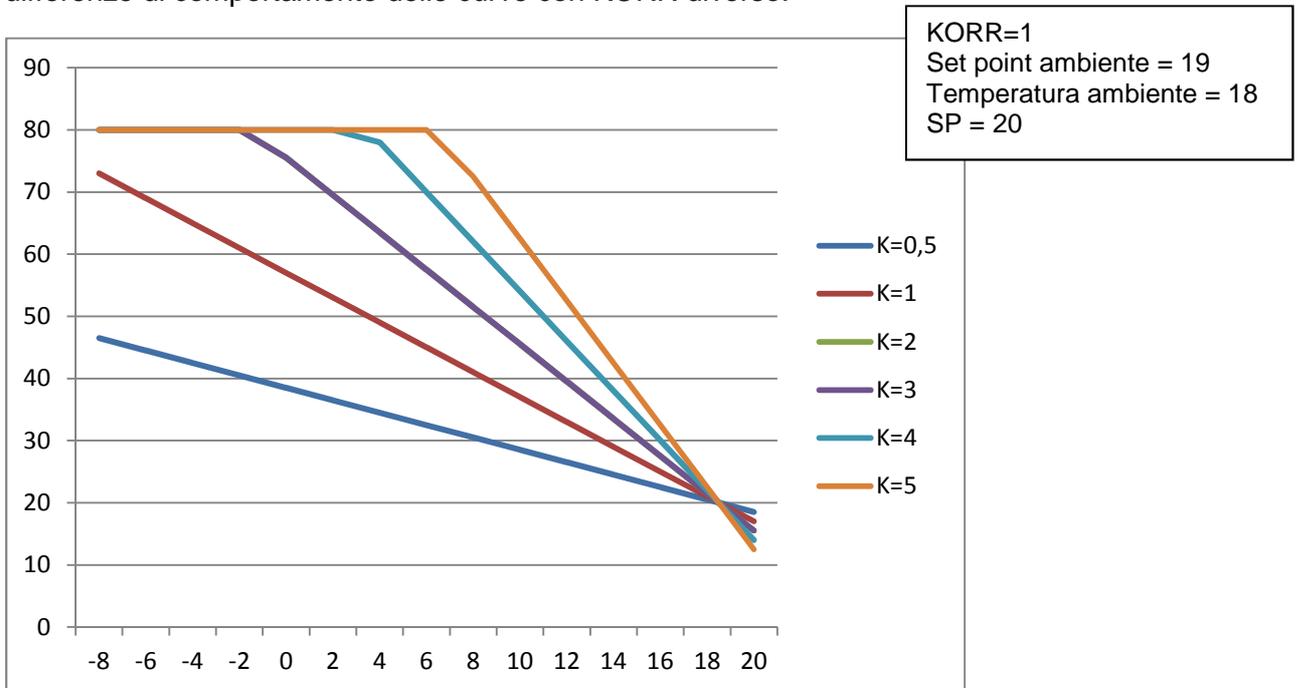
L'algoritmo di calcolo del set-point di mandata della caldaia in base alla compensazione esterna è il seguente:

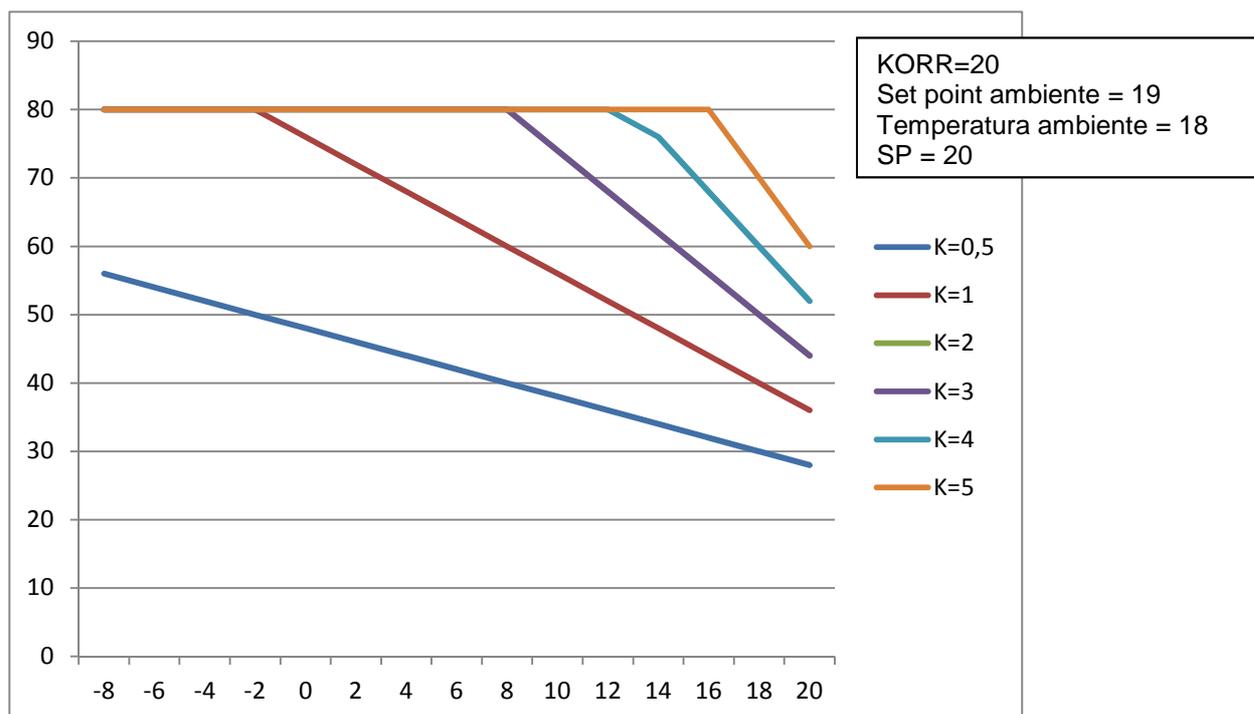
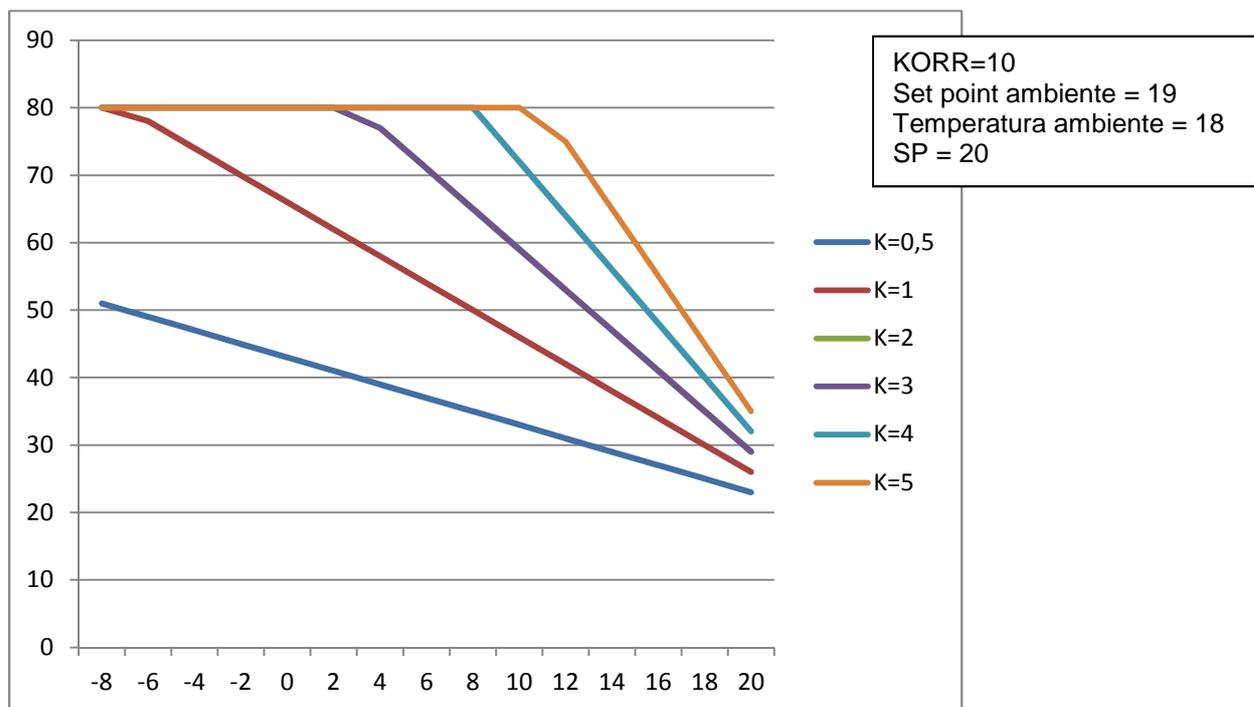
$$SP_M = \{[KORR/2 \times (SP_A - T_A) + T_A] - T_{EXT}\} \times KREG + SP$$

Dove:

- SP_M = set-point di mandata caldaia
- SP_A = set-point ambiente impostato da interfaccia
- T_A = Temperatura ambiente rilevata dal sensore integrato nel CRONO18
- T_{EXT} = Temperatura esterna filtrata
- SP = OFFSET punto fisso

Ciò che si ottiene come curva di regolazione è quanto segue, dove sono evidenziate le differenze di comportamento delle curve con KORR diverso:

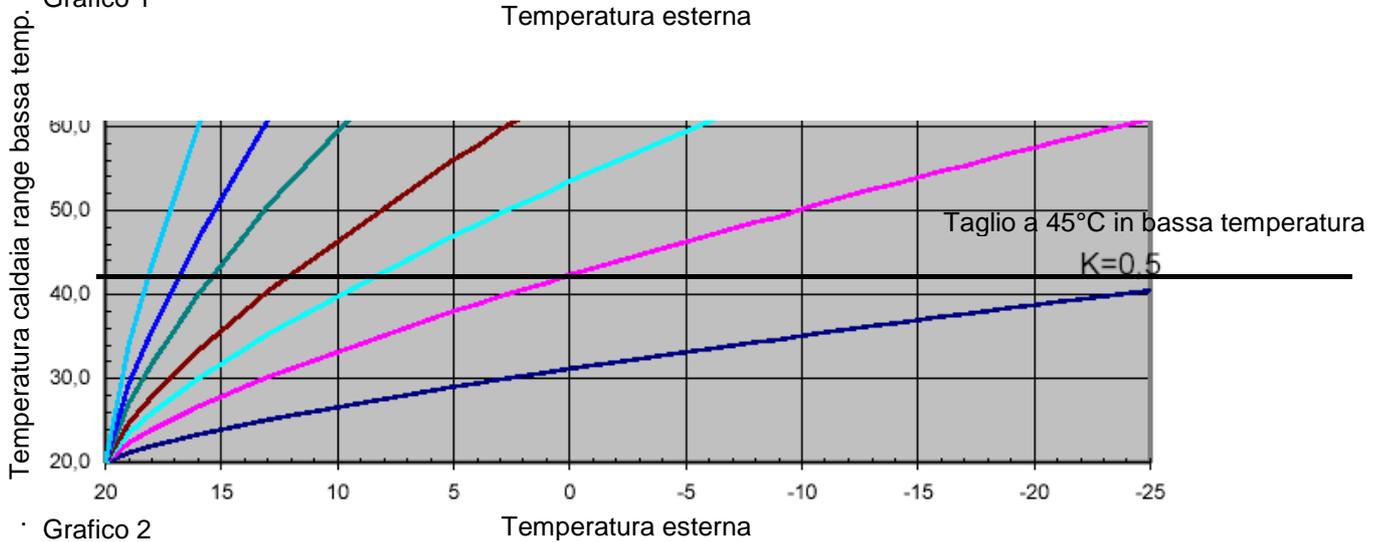
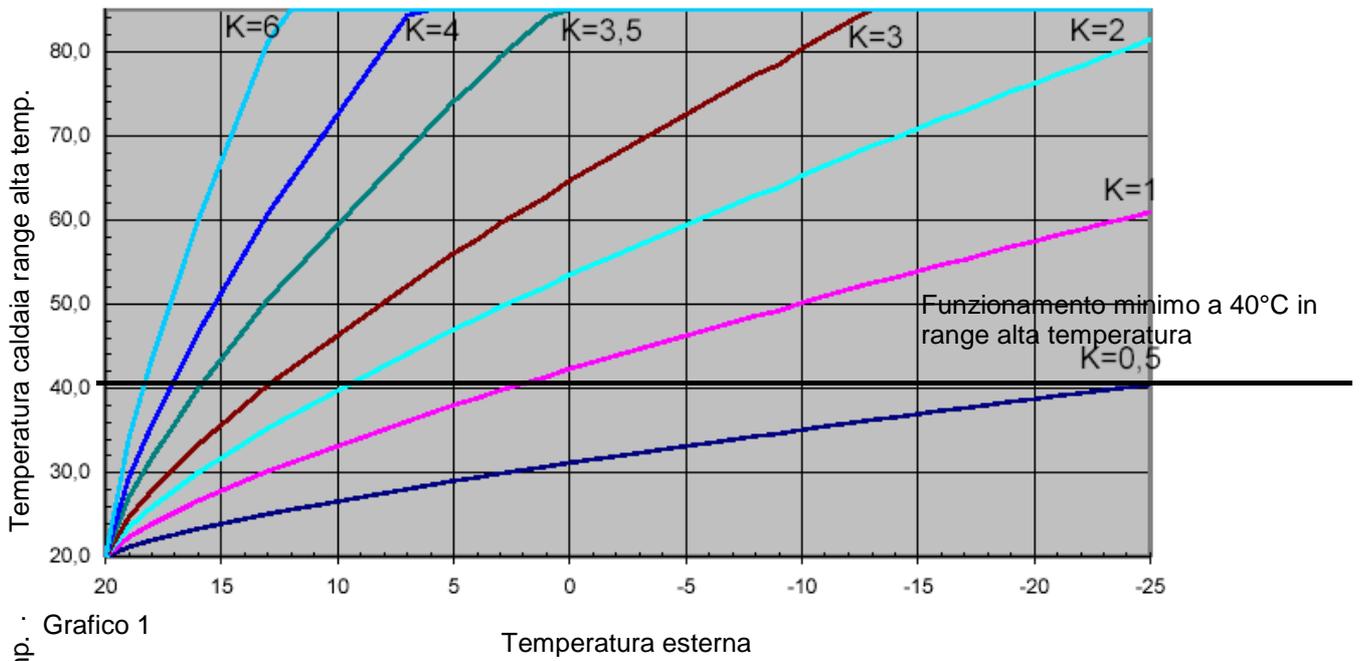




Il parametro SP è configurato per impianti a radiatori e vale 40. Nel caso di sistemi in bassa temperatura deve essere configurato al valore 20, come è descritto nelle istruzioni che accompagnano il comando remoto nella sezione dedicata all'installatore.

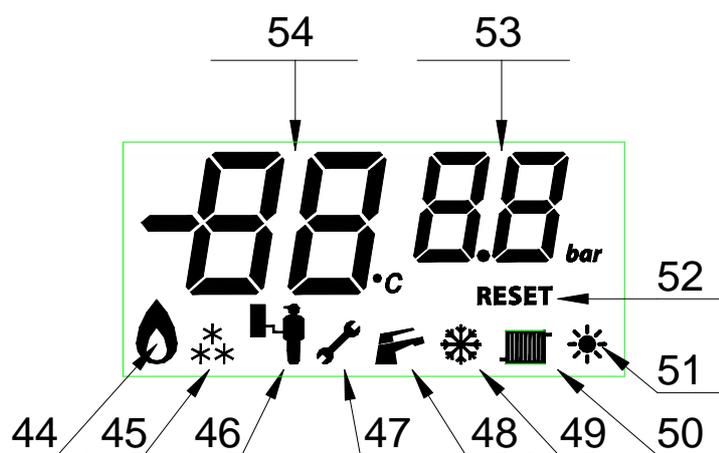
Nel caso in cui **non sia utilizzato** il comando remoto il funzionamento del sistema di regolazione è diverso, ed è il seguente.

Di seguito è rappresentato il funzionamento delle curve di temperatura nel campo alta temperatura e bassa temperatura. Nel funzionamento in alta temperatura il range di piena potenza caldaia va da 40 a 80°C, con modulazione che porta il sistema in spegnimento a + 5°C rispetto al valore calcolato dal microprocessore di caldaia.



N.B.: in impianti con zone a differente temperatura il fattore disponibile con il Termostato Ambiente di bassa temperatura chiuso va da 0,5 a 6 ma la temperatura in mandata è limitata a 45°C, mentre con richiesta del TA di alta temperatura va da 1,5 a 6 con temperatura massima di 85°C e minima di 40.

1.3 Segnalazioni e diagnostica.



Il display di caldaia è un sistema completo con informazioni semplici e intuitive.

Legenda:

- 44) Accensione bruciatore
- 45) Attivazione antigelo
- 46) Attivazione funzione service (solo per servizio assistenza)
- 47) Richiesta di intervento/reset
- 48) Richiesta sanitario
- 49) Selettore in "Inverno"
- 50) Richiesta riscaldamento
- 51) Selettore in "Estate"
- 52) Richiesta di "Reset"
- 53) Attivo solo per "Service"
- 54) Indicazione temperatura/Codice anomalia

In funzionamento normale le cifre della legenda 54) indicano il valore della temperatura di mandata.

Durante il funzionamento normale e in STAND-BY viene sempre visualizzata la temperatura di mandata sulle cifre grandi. Le cifre piccole sono utilizzate nella gestione dei menù, a servizio dell'installatore o manutentore.

In caso di anomalia, viene visualizzato in modo lampeggiante il codice anomalia sulle cifre grandi e il simbolo della chiave.

Tabella 4

Codice	Anomalia	Tipo di blocco
F1	Mancata accensione o rilevazione fiamma dopo tre tentativi di accensione	Richiede reset manuale
F2	Intervento del termostato di sicurezza Intervento sonda fumi o suo guasto	Richiede reset manuale Fisso con reset automatico – segnalazione per 24 ore
F5	Anomalia sonda mandata	Si autoripristina se scompare l'anomalia
F8	Anomalia sonda esterna	Si autoripristina se scompare l'anomalia
F10	Mancata circolazione acqua sul primario (in caso di presenza di pressostato differenziale)	Si autoripristina se scompare l'anomalia
F12	Anomalia sonda bollitore	Si autoripristina se scompare l'anomalia
F16	Anomalia ventilatore	Si autoripristina se scompare l'anomalia
F26	Micro del pressostato differenziale acqua incollato	Si autoripristina se scompare l'anomalia
F27	Pressione circuito idraulico insufficiente	Si autoripristina se scompare l'anomalia

I codici caldaia 1 e 2 possono essere ripristinati dall'utente selezionando la manopola 39) di fig. 1 nella posizione di reset .

Se il blocco persiste chiedere l'intervento del Centro Assistenza Sile.

Il blocco con codice 10 può essere causato da mancanza di acqua nell'impianto, o dal circolatore bloccato o guasto. Nel primo caso verificare la pressione di carica dell'impianto sul manometro di caldaia che sia 1÷1.3 bar circa, nel secondo caso chiamare il Centro Assistenza Sile.

Tutti i rimanenti codici di blocco che non si autoripristinano anche successivamente ad uno spegnimento e riaccensione dell'apparecchio richiedono l'intervento del Centro di Assistenza Sile.

1.4 Spegnimento della caldaia.

Per spegnere la caldaia è necessario portare il selettore generale in posizione  e chiudere il rubinetto del gas a monte dell'apparecchio. Non lasciare la caldaia inutilmente inserita quando la stessa non è utilizzata per lunghi periodi.

In questa modalità rimane attivo il sistema antigelo. Per uno spegnimento completo staccare dall'esterno l'alimentazione alla caldaia

1.5 Ripristino pressione impianto di riscaldamento.

Controllare periodicamente che la pressione dell'impianto sia 1÷1.3 bar circa; se la pressione è inferiore a 1 bar, con impianto freddo, è necessario provvedere al ripristino tramite il rubinetto (pos. 23 di fig. 1) posto nella parte inferiore della caldaia.

Chiudere il rubinetto dopo l'operazione.

Se la pressione arriva a valori prossimi a 3 bar, vi è il rischio di intervento della valvola di sicurezza (pos. 24 di fig. 1). In tal caso chiedere l'intervento del nostro centro di assistenza più vicino. Lo stesso dicasi nei casi di frequenti cali di pressione.

1.6 Controlli periodici.

Per garantire l'efficienza dell'apparecchio ed il corretto funzionamento dell'impianto è necessario, alla fine di ogni periodo di riscaldamento, far verificare dal nostro Centro di Assistenza autorizzato:

- La caldaia e le sue apparecchiature;
- Il condotto aria esterna, il dispositivo di scarico fumi, lo stato del sistema di scarico condense.

Una manutenzione accurata è sempre motivo di risparmio e di sicurezza.

1.7 Protezione antigelo.

La caldaia è dotata di serie di una funzione antigelo che provvede a mettere in funzione pompa e bruciatore quando la temperatura di caldaia scende sotto gli 8°C e se ciò non basta si attiva il bruciatore sotto i 6°C di temperatura caldaia. La funzione antigelo è garantita se l'apparecchio è perfettamente funzionante, non è in blocco, ed è elettricamente alimentato con selettore funzioni 39) fig. 1 in qualsivoglia posizione. Per evitare di mantenere in funzione l'impianto nell'ipotesi di una prolungata assenza, occorre svuotarlo completamente; il circuito sanitario di caldaia va anch'esso svuotato.

1.8 Disattivazione definitiva.

Nel caso si decida per una disattivazione definitiva della caldaia, far effettuare da personale professionalmente qualificato le operazioni relative, accertandosi fra l'altro che vengano disinserite le alimentazioni elettriche, idrica e del combustibile.

NEL CASO SI RICONTRINO ANOMALIE DURANTE LE OPERAZIONI SU INDICATE CHIEDERE L'INTERVENTO DEL NOSTRO SERVIZIO ASSISTENZA AUTORIZZATO.

1.9 Inconvenienti, cause e rimedi

					Il bruciatore si accende e va subito in blocco (codice 1)		
					Il bruciatore non si accende		
					L'elettropompa è rumorosa	← INCONVENIENTI	
					L'acqua sanitaria non è sufficientemente calda		
					Il riscaldamento ambiente non è sufficiente		
					Codice d'errore 10 sul display	CAUSE	
					Codice d'errore 1/2/5/6/7/8/12/16 sul display		RIMEDI
						↓	↓
•					Presenza di aria nella rete gas		1
•					Interruzione o forte abbassamento di gas nella rete		2
•					La caldaia è in blocco		3
•			•		Il selettore non è posizionato nella giusta posizione		4
•			•		Il potenziometro riscaldamento è regolato ad una temperatura troppo bassa		5
•			•		Il termostato ambiente non è inserito		6
•			•		Il termostato ambiente è regolato a temperatura troppo bassa		7
•	•		•	•	L'impianto non ha acqua a sufficienza		8
	•		•		Si ha presenza d'aria nell'impianto		9
		•			La manopola di regolazione sanitario è regolata a temperatura troppo bassa		10
		•			La temperatura dell'acqua fredda è troppo bassa		11
		•			I prelievi dell'acqua calda hanno portata troppo elevata		11
			•		Si sta prelevando acqua calda in continuazione		12
•			•	•	Altre anomalie		13

Tabella 5

RIMEDI

- 1) Attendere circa 10 sec. quindi ripetere l'operazione di accensione.
- 2) Chiudere il rubinetto del gas ed attendere che ci sia di nuovo del gas prima di riaccendere.
- 3) Attendere circa 10 sec. quindi resettare il sistema e riportare la manopola selettore 39) fig. 1 nella posizione desiderata.
- 4) Ruotare il selettore (39 fig.1) nella giusta posizione.
- 5) Posizionare il potenziometro di regolazione termo (41 fig. 1) sui 75°C.
- 6) Regolare il termostato ambiente a temperatura più alta.
- 7) Vedere punto 6.
- 8) Aggiungere dell'acqua mediante il rubinetto di carico impianto termo (23 fig.1); disaerare l'impianto. Non oltrepassare la pressione di 1 bar indicata sull'idrometro (43 fig. 16). Se si dovessero ancora verificare cali di pressione chiedere l'intervento del nostro servizio assistenza autorizzato per l'eventuale disaerazione della caldaia o di altro personale professionalmente qualificato, per eliminare l'eventuale perdita dell'impianto.
- 9) Vedere punto 8.
- 10) Ruotare in senso orario la manopola sanitario su temperature più elevate
- 11) La portata dell'acqua deve essere diminuita.
- 12) Attendere la chiusura dell'erogazione dell'acqua calda, i due servizi sono alternativi
- 13) Rivolgersi al nostro servizio assistenza autorizzato.

2 ISTRUZIONI INSTALLATORE

2.1 Installazione caldaia

2.1.1. Norme generali

L'installazione deve intendersi fissa, essere prevista in un locale privo di vapori corrosivi e dovrà essere effettuata da ditte specializzate e qualificate, secondo quanto prescrive la Legge 46/90, in conformità a quanto prescritto dalle norme UNI e CEI (UNI-CIG 7129 e 7131, CEI 64-8 e 64-9) e alla legislazione nazionale e locale in vigore, ottemperando a tutte le istruzioni e disposizioni riportate in questo manuale.

Dopo aver aperto l'imballaggio, assicurarsi dell'integrità del contenuto: in caso di dubbio non utilizzare l'apparecchio e rivolgersi al fornitore. Gli elementi dell'imballaggio (cartone, graffe, sacchetti di plastica, ecc.) non devono essere lasciati alla portata dei bambini in quanto fonti di pericolo.

Nel caso di installazione racchiusa dentro o fra i mobili, lasciare lo spazio sufficiente per le normali manutenzioni; si consiglia di lasciare una intercapedine di 3 cm circa fra mantello caldaia e pareti del mobile.

Questa caldaia serve a riscaldare acqua ad una temperatura inferiore a quella di ebollizione a pressione atmosferica. Deve essere allacciata ad un impianto di riscaldamento compatibile alle sue prestazioni ed alla sua potenza e deve essere destinata all'uso per cui è stata prevista.

Ogni altro uso è da considerarsi improprio e quindi pericoloso. Il costruttore non può essere considerato responsabile per eventuali danni causati da usi impropri e irragionevoli.

In caso di anomalia, guasto o imperfetto funzionamento, l'apparecchio deve essere disattivato e occorre chiamare il Centro Assistenza Tecnica Sile che dispone di ricambi originali e provvederà al ripristino dell'apparecchio. Astenersi quindi da qualsiasi intervento o tentativo di riparazione; il mancato rispetto di quanto sopra determina responsabilità personali e l'inefficacia della garanzia.

Prima di installare la caldaia far effettuare da personale professionalmente qualificato:

- a) La verifica **della presenza di fanghi, impurità (parti metalliche) e sporcizia** in genere all'interno dell'impianto che possono pregiudicare il funzionamento della caldaia e la rottura di alcuni componenti quali lo scambiatore di calore primario e di quello secondario. Si consiglia:
 - **L'applicazione di filtri defangatori nel circuito termo.**
 - **Un lavaggio accurato di tutte le tubazioni dell'impianto** per rimuovere eventuali residui o impurità che potrebbero comprometterne il buon funzionamento.
- b) **L'immissione di opportuno inibitore** per il mantenimento di eventuali particelle residue in sospensione.
- c) **La verifica che la caldaia sia predisposta per il funzionamento con il tipo di combustibile disponibile:** questo è rilevabile dalla scritta sull'imballo e dalla targhetta delle caratteristiche tecniche.

2.1.2 Locale d'installazione

L'apparecchio può essere installato, secondo le norme citate nel paragrafo precedente, tenendo presente di eventuali regolamenti locali, in qualunque tipo di locale purchè sia protetto dal gelo e che il tubo di scarico dei gas combusti possa essere installato in modo razionale rispetto al camino di scarico. Due o più apparecchi adibiti allo stesso uso nel medesimo locale o in locali direttamente comunicanti, per una portata superiore ai 35 kW, sono considerati come facenti parte di un unico impianto. In questo caso il locale caldaia dovrà avere caratteristiche dimensionali e requisiti in conformità al D.M. 12/04/1996 n. 74.

2.2 Messa in opera

Se per il montaggio della caldaia vengono usati accessori Sile, seguire attentamente le istruzioni allegare agli stessi. Dopo aver definito la posizione adatta per installare l'apparecchio, fissare la dima di montaggio (vedi figura 2), orientare perpendicolarmente l'asse mediano della dima utilizzando una livella a bolla o un filo a piombo. Sulla dima sono indicate le posizioni dei due fori da eseguire con punta da trapano Ø12 mm dove introdurre i tasselli per i ganci di sostegno dell'apparecchio. Contestualmente segnare sulla parete i fori di allacciamento idraulico e del gas. I tasselli forniti di serie possono assicurare un adeguato sostegno solo se inseriti correttamente. Nel caso di pareti

non in grado di garantire una adeguata stabilità, prendere adeguate contromisure al fine assicurare la staticità del sistema.

2.3 Allacciamento idraulico

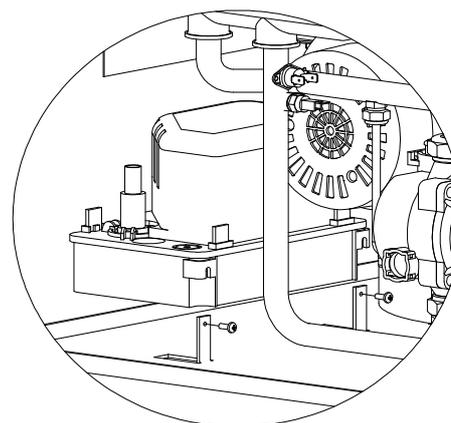
Gli allacciamenti idraulici devono essere eseguiti in modo razionale utilizzando gli attacchi previsti sulla dima caldaia (figura 2). In opzione, è previsto un kit comprendente tutti i raccordi necessari per l'allacciamento. Lo scarico delle valvole di sicurezza (termo e sanitario) deve essere collegato ad un imbuto di scarico: in caso contrario, se la valvola dovesse intervenire allagando il locale, il costruttore della caldaia non sarà responsabile. Nella busta contenente i documenti è inoltre inserito un piccolo disco in plastica. E' un limitatore di portata per acqua sanitaria. Va inserito in battuta sull'attacco ingresso acqua fredda e serve per assicurare un ottimale prelievo di acqua calda dalla caldaia e prevenire prelievi massicci che potrebbero pregiudicare il comfort nella produzione di acqua calda.

2.4 Scarico condensa (vedere UNI 11071 cap. 5)

La condensa che si forma all'interno della caldaia deve essere scaricata. Pertanto la caldaia è predisposta con un sifone; il raccordo del sifone deve essere collegato ad uno scarico $\varnothing 32$ mm in PVC. E' consigliabile predisporre un ulteriore sifone sullo scarico prima di entrare in fognatura. Solo le tubazioni in plastica dei normali scarichi civili sono idonee per convogliare la condensa verso lo scarico fognario dell'abitazione.



Nel modello CONDENZA 3.32 BI T lo scarico condensa è molto basso in quanto trattasi di una caldaia a basamento. Nel caso in cui l'attacco per il tubo di scarico condensa sia posto in posizione più elevata di quanto previsto, è disponibile come optional una pompa di sollevamento condensa (vedasi foto qui a lato). La pompa dovrà essere posizionata nel fondo della caldaia, posteriormente nel lato sinistro, dietro a due staffe ivi ricavate. Qui si



dovrà allacciare il tubo flessibile di scarico condensa e portare lo scarico nel punto previsto utilizzando un tubo in materiale resistente alla condensa. La pompa deve essere alimentata con 230V da una presa esterna.

2.5 Allacciamento gas

L'allacciamento gas deve essere effettuato da personale professionalmente qualificato secondo le norme UNI -CIG attuali. E' possibile utilizzare il raccordo flessibile ed il rubinetto gas da noi forniti su richiesta.

Questa caldaia è costruita in modo tale da poter funzionare solo con gas metano.

- Metano (G20);

Prima di effettuare l'allacciamento gas occorre effettuare una accurata pulizia interna di tutte le tubazioni dell'impianto di adduzione del combustibili onde rimuovere eventuali residui che potrebbero compromettere il buon funzionamento della caldaia. Le sezioni delle tubazioni costituenti l'impianto devono essere tali da garantire una fornitura di gas sufficiente a coprire la massima richiesta. Per lo stesso motivo verificare le pressioni di alimentazione del gas che si andrà ad utilizzare.

2.6 Allacciamento elettrico funzionalità scheda di controllo e regolazione

La sicurezza elettrica dell'apparecchio è raggiunta soltanto quando lo stesso è correttamente collegato ad un efficiente impianto di messa a terra eseguito come dalle vigenti norme di sicurezza: è necessario verificare questo fondamentale requisito.

Attenzione: la Basitaly srl declina ogni responsabilità per danni a persone o cose derivanti dal mancato collegamento della messa a terra della caldaia e dall'inosservanza delle norme CEI di riferimento.

Tutte le tubazioni della caldaia non devono mai essere usate come prese di terra dell'impianto elettrico o telefonico. Assicurarsi che ciò non avvenga prima di collegare elettricamente la caldaia. L'utilizzo di un qualsiasi componente che utilizza energia elettrica comporta l'osservanza di alcune regole fondamentali quali:

- ❑ Non toccare l'apparecchio con parti del corpo bagnate e/o umide e/o a piedi nudi;
- ❑ Non tirare i cavi elettrici;
- ❑ Non lasciare l'apparecchio esposto ad agenti atmosferici (pioggia, sole, ecc..) a meno che non sia espressamente previsto;
- ❑ Non permettere che l'apparecchio sia usato da bambini o persone inesperte.

Far verificare da personale esperto che l'impianto sia adeguato alla potenza massima assorbita dall'apparecchio di 140 W, indicata in targa, accertando in particolare che la sezione dei cavi dell'impianto sia idonea alla potenza dell'apparecchio. Per l'alimentazione generale dell'apparecchio dalla rete elettrica non è consentito l'uso di adattatori, prese multiple o prolunghe, ma occorre prevedere un interruttore bipolare con la distanza dei contatti di almeno 3 mm (§ 7.12 CEI 61-150) come previsto dalle normative di sicurezza vigenti CEI 64-8. Prima di collegare la caldaia, verificare che l'interruttore di rete e l'interruttore principale della caldaia siano disinseriti.

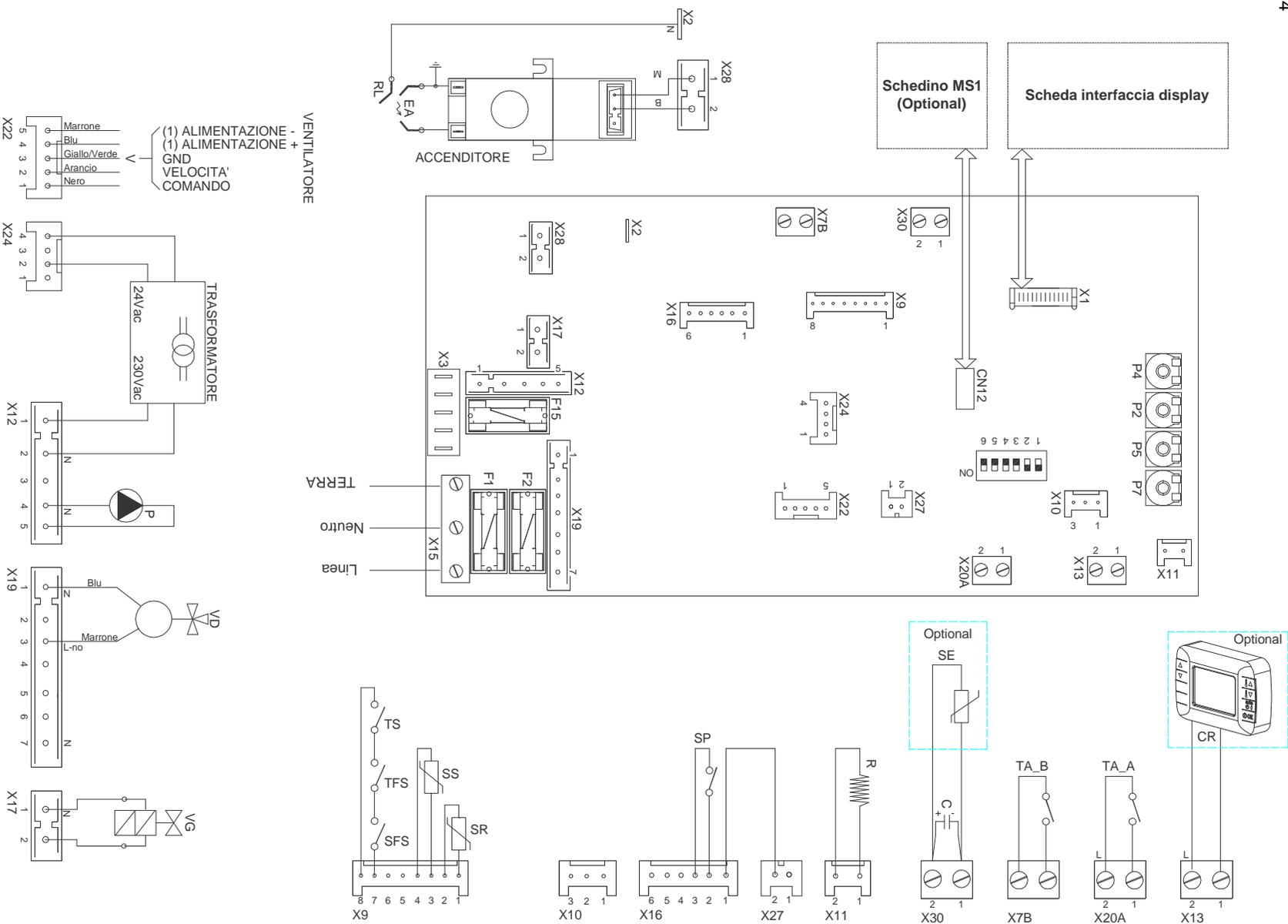
Le caldaie sono complete di cavo di alimentazione sprovvisto di spina; questo deve essere allacciato alla rete di 230V-50Hz rispettando la polarità L-N possibilmente e il collegamento di terra

Nell'eventualità di utilizzo del Comando Remoto Sile predisporre due linee separate secondo le norme vigenti riguardanti gli impianti elettrici e utilizzare cavo schermato.

Importante: all'inserimento dell'interruttore di rete tutta la caldaia rimane alimentata anche con selettore in OFF.

Schema elettrico

Fig. 4



LEGENDA

C - Condensatore
R - Resistenza

CR - Controllo remoto (optional)
EA - Candeflette accensione
P - Circolatore
RL - Candeflette rivelazione
SE - Sonda esterna (optional)
SFS - Termofusibile sicurezza scambiatore
SP - Pressostato di minima
SR - Sonda NTC riscaldamento
SS - Sonda NTC sanitario
TA_A - Termostato ambiente alta temp.
TA_B - Termostato ambiente bassa temp
TFS - Termofusibile sicurezza fumi
TS - Termostato sicurezza
V - Ventilatore
VD - Valvola deviatrice
VG - Valvola gas

Trimmer di regolazione su scheda

P4: velocità massima del ventilatore

P2: velocità minima del ventilatore

P5: velocità del ventilatore nella fase di accensione

P7: impostazione setpoint termo o fattore K con sonda esterna presente

Fusibili:

F1 - Fusibile di linea 3,15A

F2 - Fusibile di linea 3,15A

F15 - Fusibile ventilatore 315mA

Jumpers:

1 - ON

2 - ON

3 - OFF

4 - OFF

5 - OFF

6 - OFF

- **Dip-switch:** nella scheda (vedere fig. 4) sono presenti 6 dip-switch il cui spostamento permette diverse opzioni di funzionamento che vengono sotto riportate:

Dip-switch	Off	On	Impostazione
1	Regolazione alta temperatura con trimmer	Regolazione bassa temperatura con trimmer	ON
2	Non utilizzare (solo per versioni R)	Caldaia bollitore – Obbligatorio fisso ON	ON
3	Sonda esterna non abilitata (non presente)	Sonda esterna abilitata	OFF
4	Uso normale comando remoto	Comando remoto come visualizzatore	OFF
5	Utilizzo per presso stato differenziale	Pressostato di minima	ON
6	Caldaia riscaldamento e bollitore remoto	Solo riscaldamento (sanitario disabilitato)	OFF

2.7 Dispositivi di termoregolazione ed accessori.

La caldaia è predisposta per il collegamento ad un regolatore di temperatura ambiente e di sonda esterna che dovranno essere installati secondo le relative istruzioni di montaggio.

Termostato Ambiente On/Off: effettuare il collegamento ai morsetti TA_A e/o TA_B della scheda (fig.4) verificando che non vi sia tensione ai capi dei fili provenienti dall'impianto (contatto pulito). Altre informazioni sul funzionamento del sistema alta/bassa temperatura sono inserite al capitolo 2.8

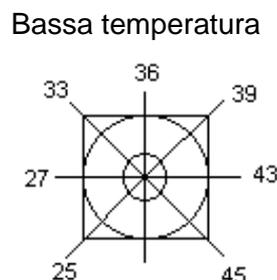
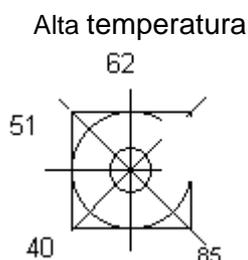
Sonda Esterna: è collegabile direttamente all'impianto elettrico della caldaia (morsetti SE fig. 4) e consente di adeguare automaticamente la temperatura massima di mandata all'impianto, al variare della temperatura esterna. Quando la si collega deve anche essere variata la posizione del Dip-Switch num. 3. Dalla posizione OFF lo si porta alla posizione ON.

Con il selettore Off-Estate-Inverno in Reset e muovendo la manopola sanitario il valore del K caratteristico (grafico in fig. 5) della curva è visualizzato sul display all'indice "03". Vedere cap. 3 per la modalità di regolazione

La sonda esterna agisce sempre quando connessa indipendentemente dalla presenza o dal tipo di cronotermostato utilizzato, oppure può lavorare in combinazione con il Comando Remoto Sile cod. 907520053.

La correlazione fra temperatura di mandata TM all'impianto e temperatura esterna TE è determinata dalla posizione del trimmer P7 presente in scheda (vedere fig.4) secondo le curve riportate al paragrafo 1.2. Per maggiore comodità è possibile anche agire sul potenziometro del riscaldamento, in questo modo si ha la possibilità di regolare $\pm 4^{\circ}\text{C}$ (vedere par. 1.2 per dettaglio funzione boost $+25^{\circ}\text{C}$) la temperatura di mandata mantenendo la pendenza della curva regolata sul trimmer P7.

Qui sotto sono riportate indicativamente le temperature impostate sul trimmer P7 nel caso sia adibito alla regolazione di alta o bassa temperatura.



Comando Remoto Sile (Optional). Le operazioni di seguito descritte vanno effettuate dopo aver tolto tensione all'apparecchio. Va collegato ai morsetti a vite dello schedino interfacciato di serie sul connettore X13 della scheda. Il collegamento con filo bipolare (meglio se schermato) non è polarizzato.

Assicurarsi che i fili di collegamento che vanno dalla caldaia al CR siano privi di tensione (pena il danneggiamento della scheda elettronica della caldaia), e che **non sia presente il ponte tra i contatti TA_A e TA_B** (fig. 4) per i termostati ambiente.

Il range di temperatura del sistema con comando remoto va da 25 a 85°C. Se l'impianto funziona in bassa temperatura sarà possibile impostare la temperatura/curva richiesta nel comando remoto e il sistema funzionerà in modo adeguato.

Il funzionamento con comando remoto: la caldaia funziona con i parametri impostati sul CR solo se l'interruttore generale di caldaia è posizionato in inverno. Nel caso di inserimento in posizione Estate il CR non ha più alcun controllo delle funzioni della caldaia che vengono demandate ai comandi del cruscotto. Se la caldaia deve funzionare in bassa temperatura ed è provvista di comando remoto, è sufficiente selezionare la temperatura richiesta direttamente sul remoto.

In funzionamento con comando remoto e senza ausilio di altri termostati (impianto mono zona) I cavi dei termostati ambiente devono risultare non ponticellati.

2.8 Circuito Alta/Bassa temperatura automatico

La caldaia è dotata di un automatismo realizzato per ottimizzare il rendimento in impianti con circuiti a diversa temperatura.

In circuiti con due temperature, classicamente una per la zona radiatori ed una per la zona a pannelli radianti, la caldaia lavora alla temperatura più elevata se esiste una contemporanea richiesta dai due circuiti, alla temperatura adeguata ai pannelli radianti se (bassa temperatura) la richiesta proviene solo dalla bassa. Il funzionamento è comandato da due termostati ambiente, uno dedicato per la zona in alta temperatura (25÷85 °C) e uno per la zona in bassa (25÷45 °C) che si dovranno collegare ai due cavi dedicati che escono dal quadro comandi e sono dotati di una apposita etichetta identificativa. La situazione è schematizzata nella tabella che segue.

Stato TA alta	Stato TA bassa	Temperatura di lavoro caldaia °C	Pompa caldaia
OFF	OFF	OFF	OFF
ON	OFF	40÷85°C	ON
OFF	ON	25÷45 °C	ON
ON	ON	40÷85°C	ON

Questo automatismo non implica in alcun modo che la caldaia possa alimentare direttamente, e senza l'ausilio di un circuito miscelatore, sia una zona in bassa temperatura che una zona in alta temperatura.

N.B.: in presenza di circuiti misti dovrà essere installato un sistema di miscela come il nostro SILE TBA/TBA-M e comunque si dovrà sempre assicurare una sicurezza sul circuito in bassa temperatura, come tipicamente è un termostato di sicurezza tarato a 50°C sulla mandata a valle del circuito miscelato.

Nel caso di impianti ad una sola temperatura di funzionamento, si dovrà lasciare aperto il termostato ambiente che non interessa.

Es.:

- Se si deve alimentare un impianto a radiatori si dovrà collegare il termostato ambiente al cavo dedicato a ricevere l'input dalla zona in alta temperatura e lasciare aperto quello dedicato alla bassa (condizione di fabbrica).
- Se si deve alimentare un circuito in bassa temperatura si dovrà collegare il termostato ambiente al cavo dedicato a ricevere l'input dalla zona in bassa temperatura e lasciare aperto quello dedicato alla alta.

Di seguito si presenta una esemplificazione di schema idraulico per impianti a temperatura mista. **Un sistema di miscela, come il SILE TBA/TBA-M, deve essere utilizzato.** La caldaia si predisporrà a funzionare alla temperatura migliore per ottimizzare comfort ambientale e rendimento energetico.

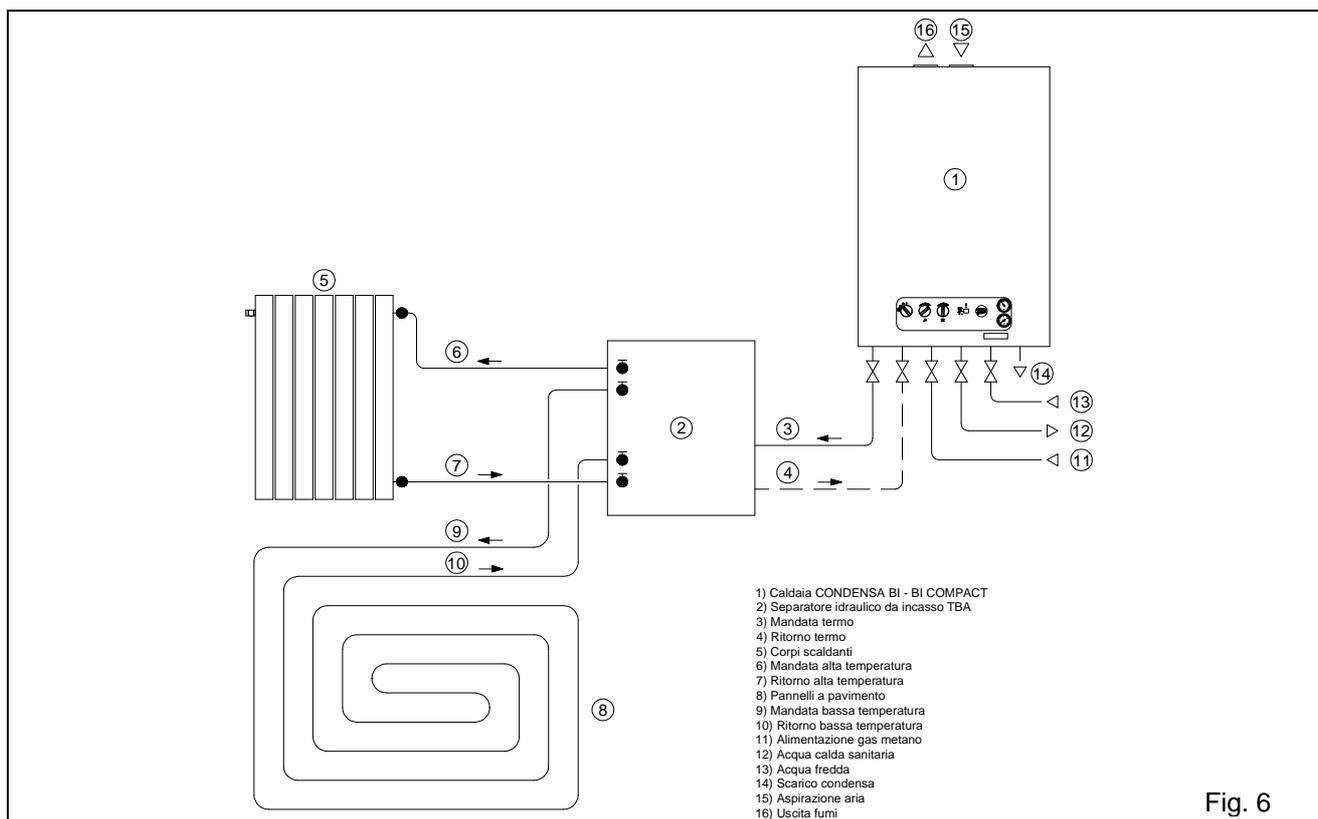


Fig. 6

Il comando remoto con impianti misti come sopra descritto deve essere opportunamente configurato in scheda elettronica. Ciò si attua impostando il “dip-switch num. 4” su ON (ved. Fig. 4), consentendo il controllo della temperatura del sanitario e lo sblocco di caldaia (non più di cinque tentativi, dopo sarà necessario lo sblocco da caldaia) ma perdendo la funzione di cronotermostato che sarà attuata dai termostati di zona.

La temperatura di mandata della caldaia nella funzione di riscaldamento è comunque demandata al quadro di caldaia.

E' sempre possibile anche in questo caso l'utilizzo della sonda esterna collegata alla scheda di caldaia come visualizzato in figura 4.

2.9 Riempimento del circuito sanitario.

Aprire il rubinetto di intercettazione acqua fredda posto nell'impianto; aprire il rubinetto di prelievo acqua calda sull'impianto, lasciarlo aperto per il riempimento dell'impianto e dello scambiatore sanitario.

2.10 Riempimento termo.

Per caricare la caldaia portare la valvola tre vie in posizione manuale, aprire lentamente il rubinetto di carico (fig. 1 pos. 23) fino a portare la pressione dell'impianto, indicata dall'idrometro, sul valore di 1 bar circa e richiudere. Verificare che lo sfiato posto sul circolatore abbia il cappuccio allentato, quindi azionare il circolatore per eliminare l'aria presente nel circuito come segue: portare il selettore funzioni (fig. 1 pos. 39) ripetutamente dalla posizione spento alla posizione inverno fino allo spurgo totale dell'aria. Terminato lo spurgo della caldaia e dell'impianto, verificare la pressione di carica.

2.11 Riempimento sifone raccogli condensa.

Togliere il tappo posto sul sifone e caricarlo con una quantità d'acqua, pari ad un bicchiere, tale da non consentire la fuoriuscita dei fumi.

Attenzione. Facendo funzionare la caldaia con sifone dell'acqua di condensa vuoto, sussiste il pericolo di intossicazione da gas combustibili.

2.12 Messa in servizio

Una volta terminata l'installazione dell'apparecchio, si può mettere in servizio la caldaia dopo aver ottemperato ai relativi adempimenti come previsto dalla legge 46/90 in merito al rilascio della Dichiarazione di Conformità e di cui citiamo i seguenti:

- ❑ Verificare la tenuta del circuito di adduzione del gas con valvola d'intercettazione chiusa: poi aperta con valvola gas disattivata (chiusa); durante i 10 minuti il contatore non deve indicare alcun passaggio di gas;
- ❑ Verificare che il gas utilizzato sia quello per cui la caldaia è predisposta;
- ❑ Verificare che la portata del gas sia conforme a quanto indicato sul libretto (vedi par. 3.2.1);
- ❑ Verificare l'intervento dell'interruttore generale posto a monte della caldaia e in caldaia;
- ❑ Verificare che il condotto concentrico di aspirazione/scarico (se presente) non sia ostruito.

2.13 Pompa di circolazione.

Le nostre caldaie sono fornite di circolatore incorporato.

Non fare funzionare il circolatore senza acqua.

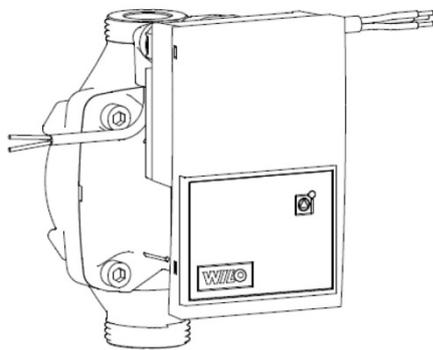


Fig. 7

Campo d'applicazione

Le pompe della serie Wilo-Yonos PARA sono concepite per impianti di riscaldamento ad acqua calda e sistemi simili con portate che variano costantemente.

I fluidi ammessi sono acqua di riscaldamento

Descrizione e funzionamento

La pompa è composta da un sistema idraulico, un motore a rotore bagnato con rotore a magnete permanente e un modulo di regolazione elettronico con convertitore di frequenza integrato. Il modulo di regolazione contiene un pulsante di comando.

Differenza di pressione variabile ($\Delta p-v$)

Il valore di consegna della differenza di pressione viene aumentato linearmente fra $\frac{1}{2} H$ e H nel campo di portata consentito. Il valore della differenza di pressione generata dalla pompa viene regolato su quello di consegna impostato. Questo modo di regolazione è particolarmente adatto per impianti di riscaldamento con radiatori, poiché il rumore di flusso sulle valvole termostatiche viene ridotto.

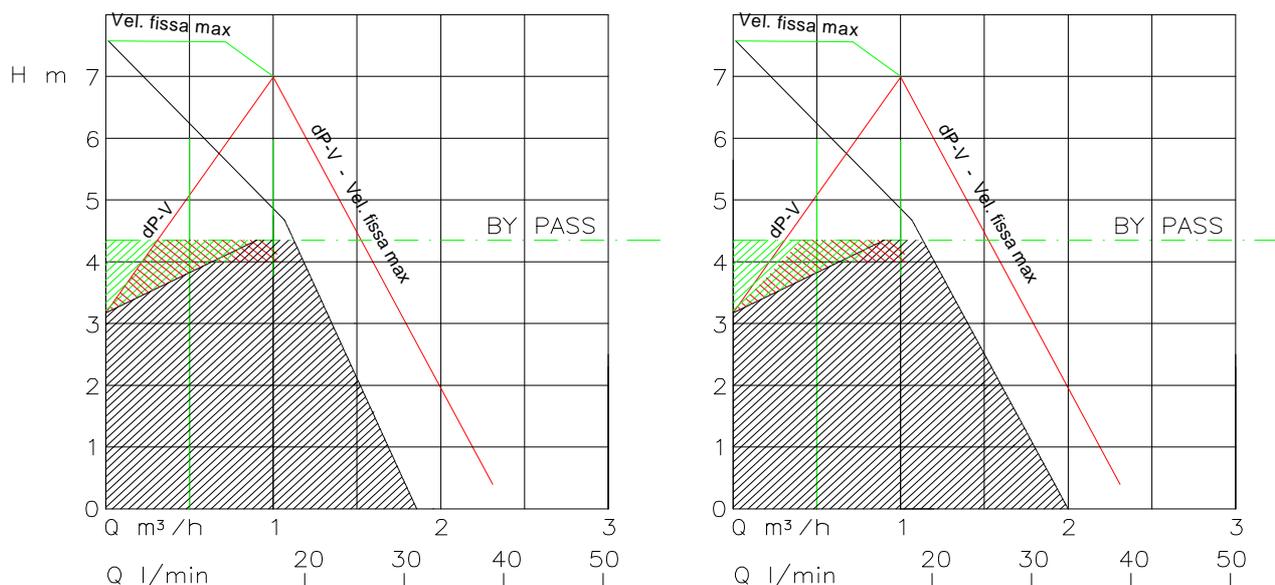
Impostazione del modo di regolazione

Ruotando il pulsante di comando viene selezionato il simbolo del modo di regolazione e impostata la prevalenza desiderata / la velocità costante.

Differenza di pressione variabile ($\Delta p-v$).

A sinistra rispetto alla posizione centrale la pompa viene impostata sul modo di regolazione $\Delta p-v$.

Grafici della prevalenza disponibile (area tratteggiata) e delle curve delle caratteristiche portata/prevalenza dei circolatori



2.14 Impianto a zone

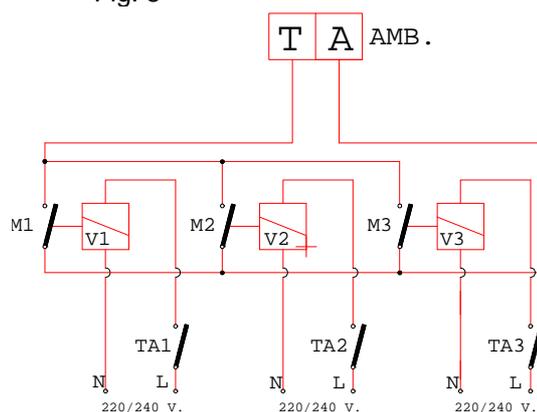
Ipotizzando un impianto alimentato da più valvole di zona, è opportuno collegarle correttamente onde evitare che la caldaia rimanga in funzione quando tutte le valvole sono chiuse. Lo schema che segue dimostra come devono essere collegate. Verificare prima del collegamento che agli estremi dei due fili provenienti dal termostato ambiente non ci sia tensione. Schema utilizzabile anche con comando remoto (optional) dopo aver configurato la scheda di caldaia come da istruzione di pag. 15.

ATTENZIONE: I morsetti T-A fanno capo ad un circuito di caldaia in bassa tensione. Applicare solamente termostati con contatti puliti.

LEGENDA

- M1M2M3 Micro delle valvole
- V1V2V3 Valvole di zona
- Ta₁Ta₂Ta₃ Termostati ambiente delle varie zone

Fig. 8



2.15 Valvola di sicurezza caldaia

La valvola di sicurezza montata nella caldaia è tarata alla pressione massima di 3 bar. Convogliare lo scarico della valvola alla tubazione di drenaggio.

2.16 Valvola di sicurezza bollitore

La valvola di sicurezza del tipo con valvola di ritegno a compensazione è tarata alla pressione di 8 bar.

Durante il riscaldamento del contenuto un gocciolamento dallo scarico in determinate condizioni è prevedibile e normale.

Nell'installazione convogliare lo scarico della valvola alla tubazione di drenaggio.

Se il gocciolamento continua anche con bollitore caldo e caldaia ferma, verificare la pressione di alimentazione: se questa supera i 5 bar montare un riduttore di pressione e a maggior ragione verificare che la valvola di sicurezza sia dotata di un'efficace drenaggio.

Nel caso si ripetano numerose aperture della valvola di sicurezza, è opportuno verificare la corretta precarica del vaso di espansione chiuso a corredo della caldaia (vedere 25 fig. 1).

2.17 Svuotamento caldaia

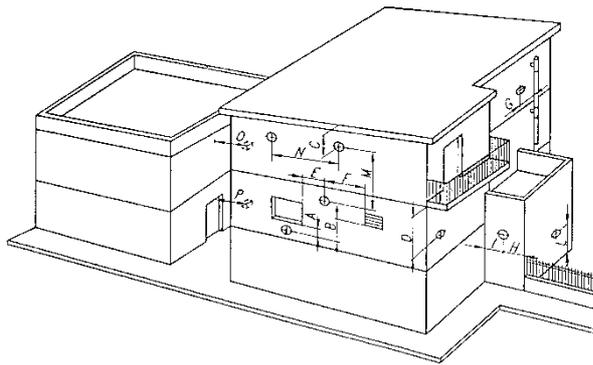
Togliere la corrente, intercettare l'alimentazione acqua fredda. Effettuare lo scarico drenando accuratamente.

Per il riempimento vedi paragrafo relativo.

2.18 Posizionamento del terminale di tiraggio, scarico a parete (vedere UNI 11071)

Il terminale di tiraggio deve essere posizionato ed installato secondo le vigenti norme indicate delle quali citiamo in particolare:

Fig. 9



Posizionamento dei terminali	Distanze	Apparecchi oltre 16 fino a 35 kw mm min.
Sotto finestra	A	600
Sotto apertura di aerazione	B	600
Sotto gronda	C	300
Sotto balcone **	D	300
Da una finestra adiacente	E	400
Da una apertura di aerazione adiacente	F	600
Da tubazioni o scarichi verticali od orizzontali ***	G	300
Da un angolo dell'edificio	H	300
Da una rientranza dell'edificio	I	300
Dal suolo o da altro piano di calpestio	L	2.500
Fra due terminali in verticale	M	1.500
Fra due terminali in orizzontale	N	1.000
Da una superficie frontale prospiciente senza aperture o terminali entro un raggio di 3 m dallo sbocco dei fumi	O	2.000
Idem, ma con aperture o terminali entro un raggio di 3 m dallo sbocco dei fumi	P	3.000

I terminali di tiraggio devono:

Essere situati sulle pareti perimetrali esterne dell'edificio;

Essere posizionati in modo che, per la sezione di efflusso nell'atmosfera, vengano rispettate le distanze indicate nel prospetto indicato:

** I terminali sotto un balcone praticabile devono essere collocati in posizione tale che il percorso totale dei fumi dal punto di uscita degli stessi dal terminale al loro sbocco dal perimetro esterno del balcone, compresa l'altezza della eventuale balaustra di protezione, non sia inferiore a 2000 mm.

*** Nella collocazione dei terminali dovranno essere adottate distanze non minori di 500 mm per la vicinanza di materiali sensibili all'azione dei prodotti della combustione (ad esempio gronde e pluviali in materiale plastico, sporti in legname, ecc.) a meno di non adottare adeguate misure schermanti nei riguardi di detti materiali.

La caldaia è omologata con configurazione di camino tipo: B23P, C13, C33, C43, C53, C83

2.19 Configurazione tipo B23 a camera aperta e tiraggio forzato.

L'apparecchio può essere installato all'interno degli edifici in modalità B23; in tale eventualità, si raccomanda di ottemperare a tutte le norme tecniche, le regole tecniche e le regolamentazioni vigenti, nazionali e locali.

- le caldaie a camera aperta tipo B non devono essere installate in locali dove si svolgono attività commerciali, artigianali o industriali in cui si utilizzino prodotti in grado di sviluppare vapori o sostanze volatili (p.e. vapori di acidi, colle, vernici, solventi, combustibili, ecc.), nonché polveri (p.e. polvere derivata dalla lavorazione del legname, polverino di carbone, di cemento, ecc.) che possano risultare dannose per i componenti dell'apparecchio e comprometterne il funzionamento.

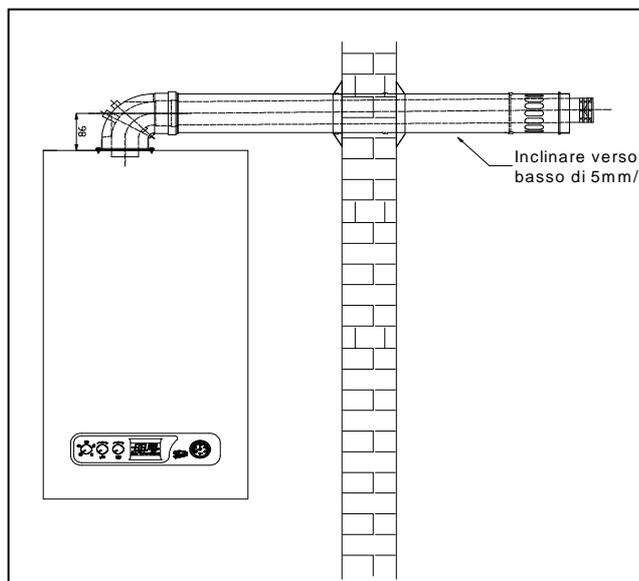
Con questa configurazione:

- l'aspirazione dell'aria avviene direttamente dall'ambiente in cui è installato l'apparecchio, che deve essere installato e funzionare solo in locali permanentemente ventilati secondo la UNI 7129;
- lo scarico dei fumi deve essere collegato ad un proprio camino singolo o canalizzato direttamente in atmosfera esterna.

Devono quindi essere rispettate le norme tecniche vigenti (in particolar modo le norme UNI 7129, UNI 7131, e le norme CEI 64-8 e 64-9).

2.20 Condotto coassiale espulsione fumi – aspirazione aria di combustione a parete – tipo C13 –

Vedere eventualmente anche il catalogo specifico "Kit scarico fumi" – KIT AC.



Il doppio condotto coassiale formato da tubo interno di espulsione \varnothing 60 in plastica e tubo esterno di aspirazione aria \varnothing 100 mm in alluminio preverniciato bianco, richiede un solo foro a parete. Il terminale può essere orientato in qualsiasi direzione per lunghezza totale fino a m 5. Per ogni curva aggiunta la lunghezza max consentita deve essere diminuita di m 1.

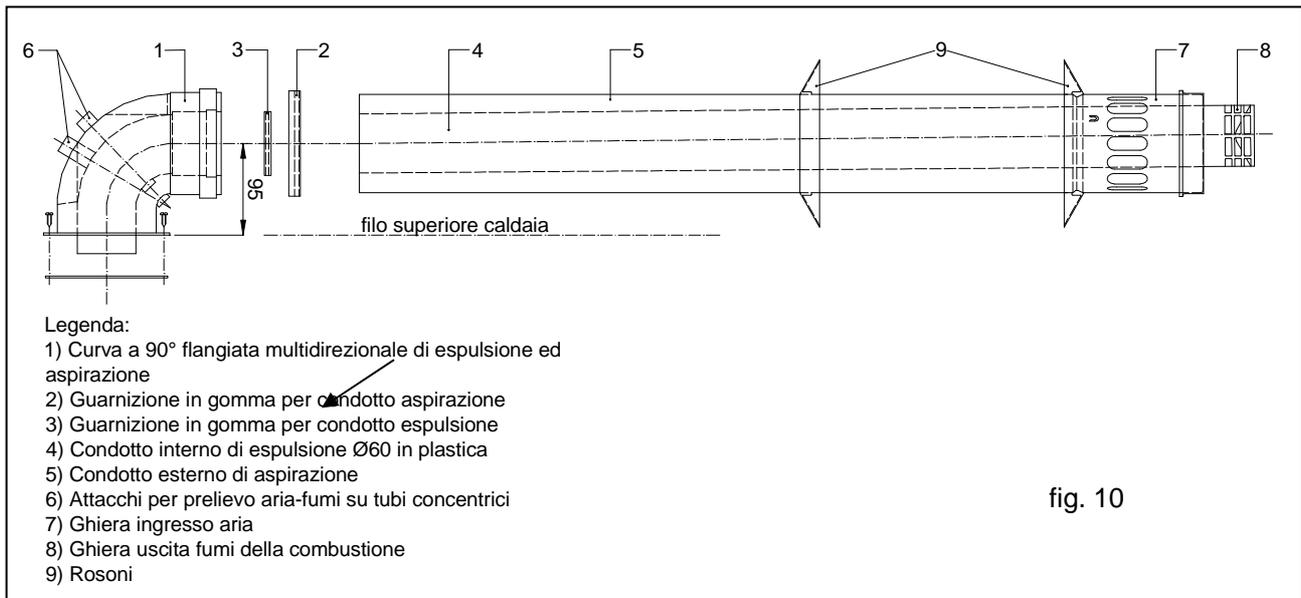
Il kit AC base prevede un tratto dritto di m 1. Ogni prolunga opzionale è di m 1 o di m 0,5, lunghezze intermedie saranno ottenute con taglio opportuno di una prolunga da m 1 alla quota voluta.

Il condotto di espulsione fumi/aspirazione aria sarà installato leggermente in discesa (fig. 9), assicurando che l'espulsione fumi, disassata rispetto all'ingresso, mantenga una inclinazione minima verso l'alto per evitare che la condensa cada per terra e formi del ghiaccio.

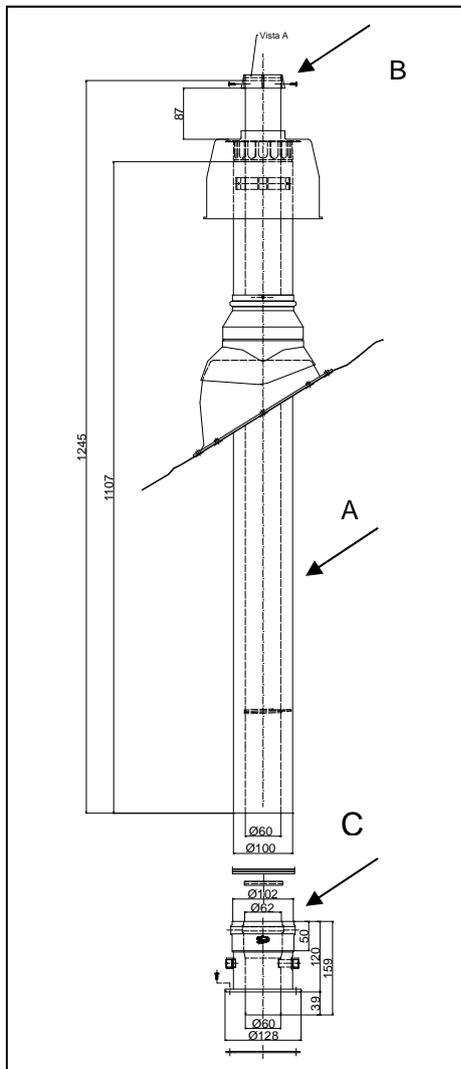
Il montaggio del condotto sarà eseguito secondo la descrizione delle figure seguenti.

1. Praticare un foro nel muro di dimensioni sufficienti a consentire l'inserimento di un tubo in plastica \varnothing 130 mm, lungo quanto lo spessore del muro che dovrà essere poi bloccato con malta di cemento. Tagliare il condotto alla misura desiderata.
2. Prima di infilare il condotto nel foro praticato sul muro inserire il rosone posizionato dalla parte del terminale (9 fig. 10) nell'apposito incavo.
3. Infilare sul condotto il rosone posizionato sul lato interno (9 fig. 10)
4. Spingere verso l'esterno il tubo fino a far fuoriuscire la guarnizione; tirare verso l'interno il condotto portando in appoggio la ghiera sul muro.

fig. 9



Predisporre le guarnizioni (2) e (3) di fig. 10 nella curva. Spingere a fondo i condotti di espulsione e esterno di aspirazione nella curva. Ogni prolunga o ulteriore curva dovrà essere installata garantendo la tenuta con l'applicazione delle relative guarnizioni in gomma a corredo. Ogni pezzo orizzontale o verticale sarà inoltre bloccato a muro o soffitto da idoneo sostegno. Nel caso di necessità di una prolunga verticale, la parte terminale del condotto dovrà comunque essere sempre con uscita in orizzontale con l'inclinazione in precedenza specificata.



2.21 Espulsione fumi ed aspirazione aria dal tetto – tipo C33 - Vedere eventualmente anche il catalogo specifico "Kit scarico fumi" kit TC5.

Posizionata la caldaia alla parete provvedere a praticare un foro $\varnothing 120$ mm nel soffitto in corrispondenza dell'attacco di presa superiore della caldaia.

Prima di fissare definitivamente il kit scarico / aspirazione (13) sul tetto tagliare i condotti $\varnothing 100$ e $\varnothing 60$ alla misura desiderata, considerando la distanza tra l'espulsione fumi e l'aspirazione aria nel campo della misura indicata.

VISTA FRONTALE SENZA PROLUNGA (kit TC5)

A) Tubo scarico/aspirazione concentrico a tetto con condotto interno di espulsione fumi in PP, $\varnothing 60/100$ mm

B) Cappellotto con convesa in piombo

Tronchetto concentrico verticale flangiato $\varnothing 60/100$ mm con attacchi per prelievo aria/fumi e condotto interno in PP, guarnizioni silicomiche a labbro e guarnizione in neoprene.

Il terminale verticale può essere collegato ad un condotto coassiale di espulsione fumi e aspirazione aria di combustione, $\varnothing 60/100$ mm, avente anche un tratto orizzontale. La lunghezza totale del condotto dovrà essere al massimo 4 m + n. 2 curve o 5 m senza curve.

Posizionata la caldaia, praticare un foro $\varnothing 120$ mm nel soffitto in corrispondenza dell'attacco di presa superiore della caldaia.

Prima di fissare definitivamente il kit scarico / aspirazione sul tetto tagliare i condotti $\varnothing 100$ e $\varnothing 60$ alla misura desiderata tenendo conto della distanza minima indicata in figura.

Infilare il condotto $\varnothing 100$ mm nel foro praticato nel soffitto che dovrà essere poi bloccato con malta di cemento. Adattare ai coppi o tegole la conversa in piombo.

Fissare alla caldaia, mediante le viti, l'attacco flangiato verticale (C) interponendo le opportune guarnizioni sili- coniche.

Inserire il tubo interno $\varnothing 60$ sull'attacco flangiato dopo aver applicato la guarnizione siliconica interna $\varnothing 60$ mm. Posizionare poi il tubo esterno $\varnothing 100$ con le stesse modalità.

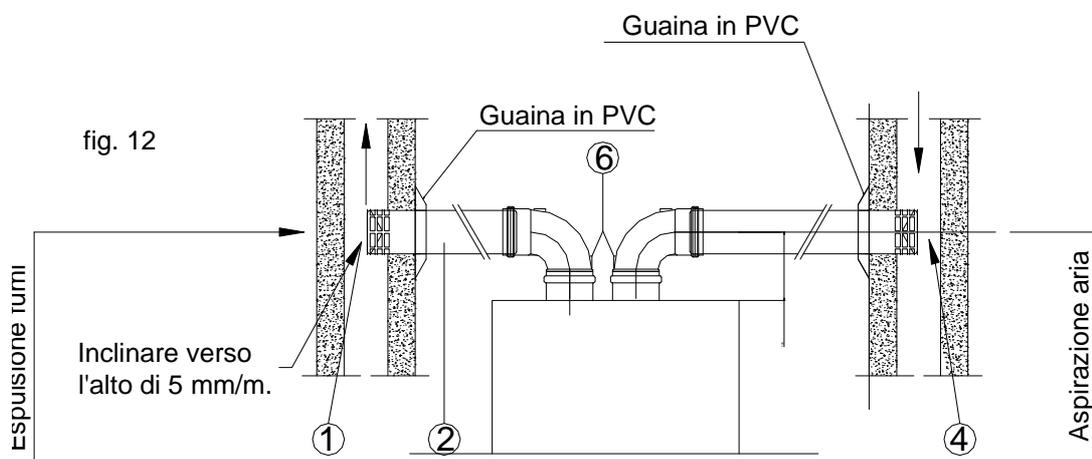
Se risultasse necessario l'utilizzo di tubi concentrici e/o curve per collegare il condotto terminale (A) con l'attacco flangiato (C) in caldaia dovrà essere sempre garantita la tenuta con l'applicazione delle opportune guarnizioni in gomma siliconica all'interno della giunzione a bicchiere. Utilizzare solo accessori originali SILE.

Ogni pezzo orizzontale o verticale sarà inoltre bloccato a muro o soffitto da idoneo sostegno.

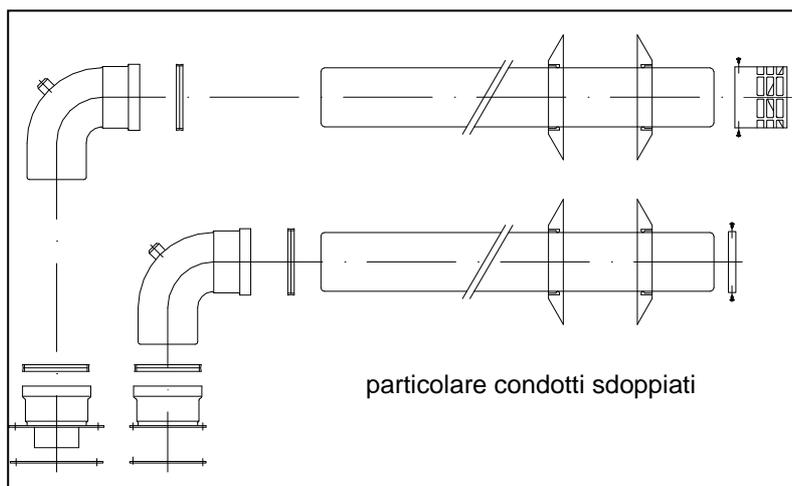
Non ostruire in alcun modo, nemmeno provvisoriamente, il terminale di aspirazione aria e di scarico fumi della caldaia. Si raccomanda di far verificare periodicamente, da personale professionalmente qualificato, l'efficienza di tiraggio del condotto e la tenuta dei prodotti della combustione delle giunzioni.

2.22 Due condotti separati di espulsione fumi e aspirazione aria di combustione. Tipo C43

Vedere eventualmente anche il catalogo specifico "Kit scarico fumi" per il kit FC.



- | | |
|---|--|
| 1) Terminale espulsione fumi con griglia. | 3) Curve $\varnothing 80$ a 90° multidirezionali M.F. |
| 2) Condotto $\varnothing 80$ M.F. (può essere accorciato o allungato fino a 40 m con prolunghes). | 4) Terminale di ingresso aria con griglietta. |
| | 6) Attacchi per prelievo aria-fumi. |



Particolari esigenze di scarico sono risolte con la disposizione di due condotti separati $\varnothing 80$ mm, uno di espulsione ed uno di aspirazione, per lunghezza totale dei due condotti fino a mt 40. Questo consente, oltre ad un orientamento separato in qualsiasi direzione, una maggiore flessibilità d'installazione. Nell'attraversamento di locali normalmente riscaldati il condotto di aspirazione aria può provocare condensa pertanto si provvederà, nel caso sia richiesto, ad una adeguata coibentazione.

Nel caso di attraversamento di muri o pareti, che possono essere deteriorati dal calore, il terminale di espulsione fumi deve essere posto in opera con opportuno manicotto isolante.

Il condotto di aspirazione aria deve essere installato con una leggera pendenza verso il basso per evitare che l'acqua piovana entri in caldaia, mentre il condotto di scarico è opportuno abbia una leggera pendenza verso l'alto come riportato in fig. 12.

Eseguire il montaggio secondo le indicazioni in figura ed accertare che ogni innesto sia provvisto di relativa guarnizione. La lunghezza dei condotti di aspirazione aria ed espulsione fumi potranno non essere della stessa lunghezza, gli stessi saranno accorciati od allungati con relative prolunghe da m 0.5 o m 1 secondo necessità fino ad un totale di m 40.

Curare particolarmente gli innesti in quanto dovrà essere garantita l'assoluta tenuta dell'aria e dei fumi.

Ogni pezzo sia orizzontale che verticale dovrà essere opportunamente bloccato a muro o soffitto con idonei sostegni o staffe.

Il percorso e la lunghezza dei condotti dovrà tener conto che la perdita di carico totale ammessa è di 11 mm c.a. = a ~ 110 Pa.

- Per ogni metro di tubo \varnothing 80 mm sia di aspirazione che di espulsione fumi, la perdita di carico media è di 0.25 mm c.a. = ~ 2.5 Pa.
- Per ogni curva \varnothing 80 mm 90° come sopra, la perdita di carico media è di 0.5 mm c.a. = ~ 5 Pa

Esempi:

12 m di tubo \varnothing 80	x 0.25 =	3.0
2 curve \varnothing 80 mm 90°	x 0.5 =	<u>1.0</u>
		4.0 mm totale perdite di carico

12 m di tubo \varnothing 80	x 0.25 =	3.0
3 curve \varnothing 80	x 0.5 =	<u>1.5</u>
		4.5 mm totale perdite di carico

2.23 Espulsione fumi in camino o con condotto per intubamento, tipo C53 – C83

Lo scarico dei prodotti della combustione a tetto può essere realizzato in uno dei seguenti modi:

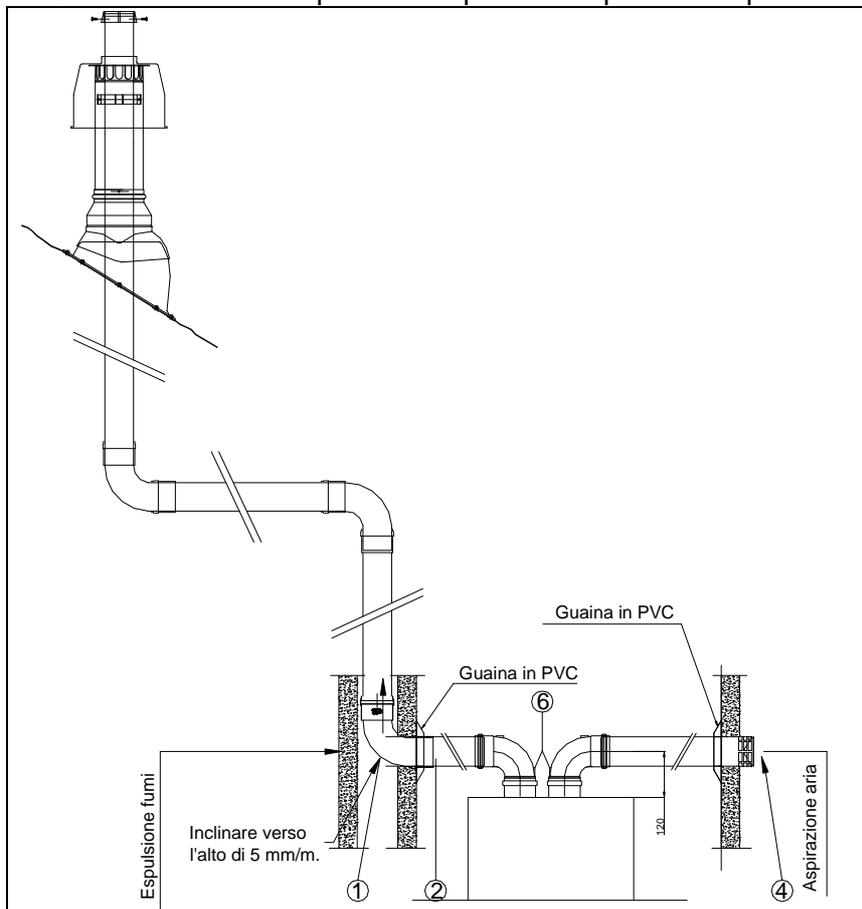
- Scarico in camino operante in pressione positiva rispetto all'ambiente di installazione della caldaia, collocato all'esterno dell'unità abitativa e non addossato ad essa,

collocato all'esterno dell'unità abitativa e non addossato ad essa,

- Scarico tramite un condotto per intubamento funzionante con pressione positiva rispetto all'ambiente di installazione della caldaia collocato in partizioni interne o chiusure dell'edificio.

Tali **systemi di evacuazione** devono essere idonei per il funzionamento ad umido:

- Devono essere dotati di un sistema di scarico della condensa realizzato in modo tale da impedire la fuoriuscita dei fumi in ambiente o negli scarichi fognari; in ogni caso deve essere evitato il ristagno dei condensati nel sistema di uscita fumi, ad eccezione del battente di liquido presente nel sifone di



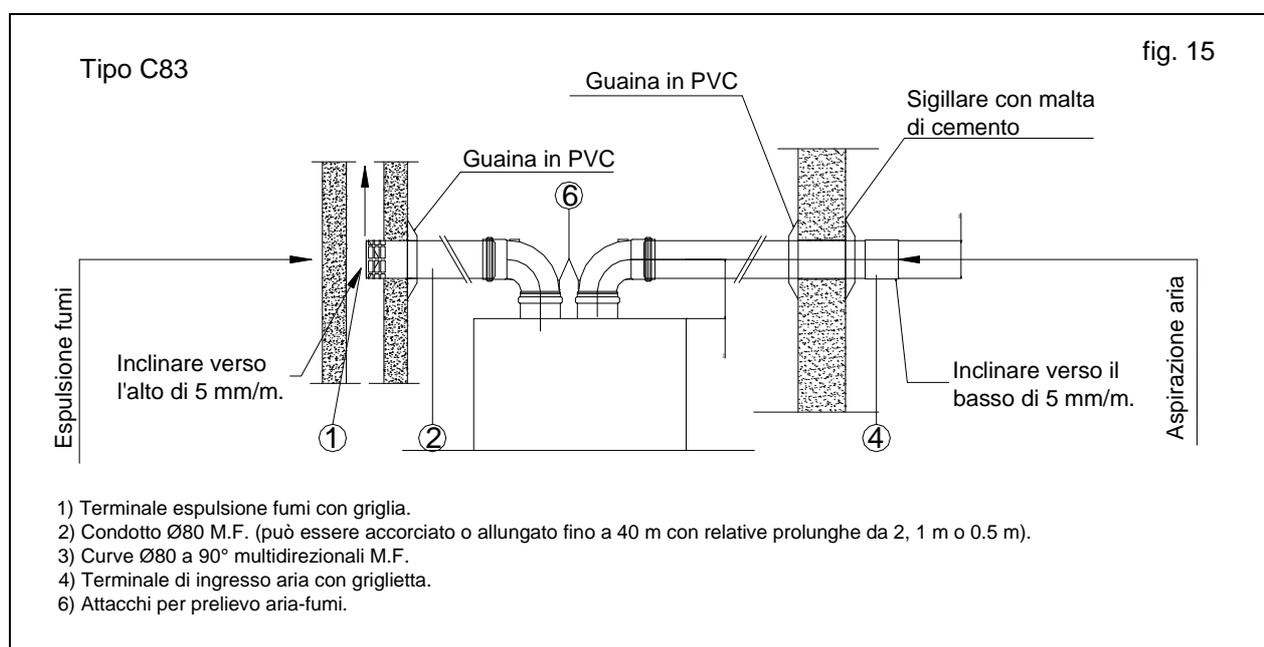
scarico del sistema stesso

- Deve essere evitata la formazione di ghiaccio, perciò lungo tutta la lunghezza del camino o del condotto per intubamento la temperatura non deve essere inferiore a 0°C, in tutte le condizioni di funzionamento dell'apparecchio, alla temperatura esterna di progetto
- Devono essere adatti a resistere all'azione corrosiva dei condensati.

I sistemi di evacuazione fumi, inoltre, devono essere costruiti con materiale adatto a resistere alla massima temperatura di uscita dei fumi.

Il raccordo della caldaia al camino o al condotto per intubamento, detto canale da fumo, sarà realizzato utilizzando gli accessori forniti dalla SILE ed installati secondo le indicazioni del paragrafo precedente. In ogni caso il canale da fumo:

- Deve avere per tutta la sua lunghezza una sezione non minore di quella dell'attacco del tubo di scarico della caldaia
- Deve essere collocato in vista, facilmente smontabile
- Deve essere installato in modo da consentire le normali dilatazioni termiche
- Avere il suo tratto terminale perpendicolare al camino senza sporgere all'interno del camino stesso
- Non deve avere dispositivi di intercettazione (serrande).



Il camino in pressione:

- Deve avere sezione circolare, quadrata o rettangolare, in questi ultimi due casi gli angoli devono essere arrotondati con raggio non inferiore a 20 mm; sono ammesse anche sezioni idraulicamente equivalenti nelle condizioni previste dalla *UNI 10640*
- Deve essere privo di organi meccanici ausiliari di aspirazione
- Può avere cambiamenti di direzione che non comportino contropendenze; se l'angolo che gli stessi formano con la verticale è maggiore di 30° deve essere prevista un'ispezione vicino al cambiamento più alto per consentirla in entrambi i cambiamenti. Se tale ispezione non soddisfa ciò, deve essere prevista un'ulteriore ispezione in prossimità del cambiamento più basso
- Può essere dotato di camera di base, obbligatoria nel caso di scarico verticale con sezione di sbocco priva di comignolo, con un'altezza di almeno 0,5 m al di sotto dell'imbocco del canale da fumo, munita di apertura con sportello di chiusura per la rimozione di eventuali corpi estranei, e realizzata in modo tale da raccogliere e smaltire i condensati
- Può essere dotato di apertura di ispezione, soprattutto se non vi sia la camera di base,
- Può essere dotato di comignolo, con sezione utile di uscita non minore del doppio di quella del camino, conformato in modo da impedire l'ingresso di pioggia, neve o corpi estranei nel camino, e in modo da consentire sempre il corretto scarico dei fumi, in modo anche da evitare la fuoriuscita verso l'esterno e/o l'eventuale congelamento dei condensati in prossimità della sezione di sbocco.

La fuoriuscita e l'eventuale congelamento dei condensati dalla sezione di sbocco verso l'esterno del sistema di scarico fumi devono essere assicurate anche dal camino privo di comignolo.

Il condotto per intubamento, cioè il sistema di scarico dei prodotti della combustione inserito parzialmente o totalmente nelle partizioni interne o nelle chiusure dell'edificio, oltre ai requisiti generali dei sistemi di evacuazione:

- Deve essere ispezionabile e consentire le previste operazioni di pulizia e manutenzione.
- Deve permettere le normali dilatazioni senza comprometterne i requisiti tecnici.
- Non deve permettere il ristagno delle eventuali condense lungo lo sviluppo del condotto.
- deve assicurare una sezione di ventilazione d'aria verso l'esterno tra la superficie perimetrale interna della partizione interna e la superficie perimetrale esterna del condotto scarico fumi; questa intercapedine deve avere una sezione libera netta almeno equivalente a quella del condotto di scarico fumi, deve essere aperta alla base e alla sommità e nei casi in cui l'apertura alla base non risulti direttamente prospiciente verso l'esterno è consentita la realizzazione di un canale di collegamento tra l'apertura stessa e l'esterno; l'apertura alla base deve avere una sezione netta non minore della sezione di ventilazione stessa e deve essere adeguatamente protetta con griglie o simili.
- Per assicurare un'adeguata intercapedine di ventilazione, con condotto di scarico fumi di diametro pari a 80 mm, è necessaria e sufficiente una partizione interna o chiusura dell'edificio quadrata di lato interno 100 x 100 mm o circolare con diametro interno di 113 mm nel caso l'intercapedine tra il condotto di evacuazione dei prodotti della combustione e la partizione interna o chiusura dell'edificio sia prevista per l'adduzione di aria comburente agli apparecchi raccordati al sistema, questa deve essere aperta alla sola sommità, ispezionabile e adeguatamente dimensionata, con sezione libera almeno pari al 150% della sezione interna del condotto di scarico fumi; i giunti dei condotti e i distanziatori utilizzati per il fissaggio o la centratura del condotto all'interno della partizione chiusa non devono diminuire la sezione dell'intercapedine di ventilazione di oltre il 10%.

E' consentita la realizzazione di **sistemi di scarico multipli** purché, oltre ai requisiti elencati per il condotto per intubamento singolo, siano rispettate le seguenti condizioni:

- Tra la parete esterna del condotto fumi e la parete interna della partizione chiusa si deve mantenere una distanza non minore di 2 cm
- Tra la parete esterna del condotto di scarico dei prodotti della combustione e quella di ogni altro condotto si deve mantenere una distanza non minore di 2 cm
- Alla sommità del sistema multiplo i singoli sistemi di scarico fumi devono disporre di una targa o altro elemento di riconoscimento.

Per lo scarico dei prodotti della combustione a tetto, qualunque sia il sistema adottato, osservare anche quanto disposto dalla legge 10/91, dal D.P.R. 412/93 e dal D.P.R. 551/99.

Ogni costruttore di camini è in grado di fornire la più idonea canna fumaria tenendo conto dell'ubicazione, potenzialità, perdita di carico ammessa e numero di caldaie da installarsi. Richiedere la relativa certificazione e calcolo secondo la vigente normativa UNI.

3 ASSISTENZA TECNICA

3.1 Verifiche di prima accensione.

Per la messa in servizio della caldaia occorre verificare:

- ◆ La tenuta del circuito di adduzione del gas;
- ◆ La corrispondenza del gas utilizzato con quello per il quale la caldaia è predisposta;
- ◆ L'allacciamento ad una rete a 230V-50Hz ed il collegamento di terra;
- ◆ La corretta accensione della caldaia;
- ◆ La CO₂ nei fumi alla portata massima e minima;
- ◆ Che la portata massima, intermedia e minima del gas siano conformi a quelle indicate al par. 3.2.1;
- ◆ L'intervento dell'interruttore generale posto a monte della caldaia e in caldaia;
- ◆ Che i terminali di aspirazione e/o scarico non siano ostruiti;
- ◆ L'intervento degli organi di regolazione;
- ◆ La produzione dell'acqua calda sanitaria e la tenuta dei circuiti idraulici.

Se dovesse risultare negativo soltanto uno dei controlli inerenti la sicurezza, l'impianto non deve essere messo in funzione.

3.2 Impostazioni.

Lo schema elettrico e il layout della scheda elettronica sono rappresentati in fig. 4.

La sezione elettrica è inserita all'interno del cruscotto in ABS, eccetto che per il dispositivo di accensione fiamma che è alloggiato a fianco dello scambiatore di calore per la riduzione delle emissioni elettromagnetiche dell'apparecchio.

Nel cruscotto sono presenti la morsettiera di collegamento, la scheda di regolazione e controllo, sul fondo dello schienale si trova il trasformatore di alimentazione (vedere 13 di fig. 1).

Setpoint. I setpoint sanitario e termo si regolano tramite le manopole rispettivamente 40 e 41 di fig. 1 sul cruscotto ed il loro valore viene visualizzato sul display per un tempo di 5 secondi, trascorso il quale ritorna la visualizzazione normale.

Parametri caldaia: tramite le manopole di caldaia si impostano i seguenti parametri, solo qualora non sia collegato il comando remoto, perché altrimenti la modifica dei parametri deve essere eseguita attraverso il comando remoto SILE:

- 1) Potenza massima riscaldamento "01",
- 2) Anticicli frequenti "02",
- 3) Post-circolazione termo "03".

Per eseguire queste regolazioni è necessario rispettare la seguente procedura:

- a) Portare :
 - i. La manopola sanitario a metà corsa,
 - ii. La manopola termo al minimo
 - iii. Il selettore dalla posizione Off a quella Reset.
- b) Sul display a sinistra viene visualizzato a cifre piccole un indice relativo al parametro selezionato tramite la manopola sanitario, mentre con le cifre più grandi viene visualizzato il valore relativo:
- c) Per modificare il parametro desiderato: si agisce sulla manopola termo, ed una volta impostato al valore desiderato lo si memorizza portando il selettore dalla posizione Reset a quella Spazzacamino. A memorizzazione avvenuta le cifre del display passeranno da lampeggianti a fisse. Il passaggio da un parametro all'altro, senza effettuare la procedura di memorizzazione, non varia le regolazioni esistenti.
- d) Per uscire da questa funzione è sufficiente portare il selettore in posizione Estate, Inverno od Off oppure attendere 30 secondi dall'ultima operazione.

Nella scheda di regolazione sono previsti alcuni dip-switch, già richiamati come nomenclatura a pagina 13, essi sono:

- Dip – Switch 1: su OFF si regola la temperatura del sistema di alta temperatura con il trimmer P7, su ON si regola la temperatura del sistema di bassa temperatura con il trimmer P7
- Dip – Switch 2: in questa versione di caldaia deve essere posizionato su ON (posizione di fabbrica)
- Dip – Switch 3: configurazione per collegamento di una **sonda esterna**, da posizionare su ON se si collega una sonda esterna.
- Dip – Switch 4: impostazione per **comando remoto**. In OFF il comando remoto funziona come impianto monozona e quindi controllando l'accensione e spegnimento in funzione dell'orario e della temperatura raggiunta. La posizione ON è realizzata per sistemi multizona comandati da termostati/cronotermostati. Il comando remoto realizza in questo caso la funzione di comando temperatura sanitario di caldaia e visualizzazione dello stato di funzionamento.
- Dip – Switch 5: ON per BI-BI COMPACT – OFF per BI T
- Dip – Switch 6: deve restare in posizione OFF. Se posizionato su ON non funziona il servizio sanitario

Sono presenti altresì questi trimmer, accessibili smontando il cruscotto, che hanno la seguente funzione:

- P4 : velocità massima del ventilatore. In fase di controllo e regolazione della caldaia è qui che si regola la velocità massima del ventilatore. Il numero di giri sarà quindi letto nel display multifunzione centrale.
- P2 : velocità minima del ventilatore: agendo su questo trimmer, posto nella scheda (vedere Fig. 4) si regola la minima velocità del ventilatore in un range compreso tra 1000-2300 rpm. Per ciascuna caldaia **il numero di giri minimo a cui attenersi scrupolosamente** è fissato è fissato nel capitolo 3.2.1.
- P5 : velocità del ventilatore nella fase di accensione. Da tenere sui tre/quarti dell'escursione
- P7 : impostazione setpoint termo o fattore K con sonda esterna presente. Questa caldaia prevede un sistema di gestione a due temperature (alta/bassa) con impostazione separata. E' possibile perciò avere una mandata a 40°C e una a 60°C. La temperatura della zona principale si regola nel potenziometro frontale dedicato al riscaldamento, mentre la temperatura dell'altra zona nel potenziometro P7.

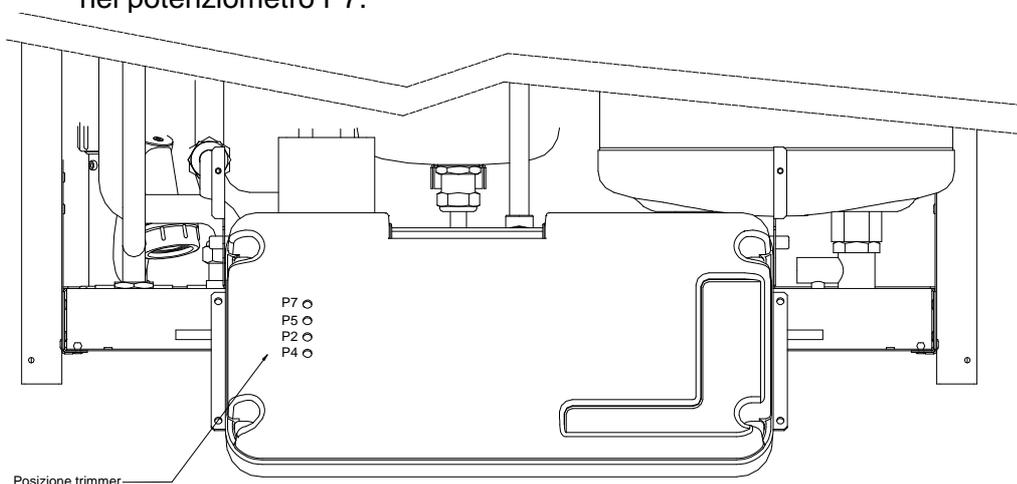


Fig. 16

3.2.1 Velocità di rotazione del ventilatore

Le velocità di rotazione del ventilatore è verificabile frontalmente dal display di caldaia.

Tabella regime di rotazione ventilatore.

Mod. caldaia	Condensa 3.24		Condensa 3.32	
	Max rpm	Min rpm	Max rpm	Min rpm
Gas G20				
Riscaldamento	5100 – 24 kW	1100 – 2,8 kW	5850 - 30 kW	1100 – 3,0 kW
Sanitario	5100 – 24 kW	1100 – 2,8 Kw	5850 – 30 kW	1100
Portata gas m3/h	2,52	0,31	3,16	0,33

Tabella 5

Le modalità di regolazione sono presenti al paragrafo 3.3.1.

3.2.2 Menù informazioni a display.

Portando il selettore in posizione Reset si possono visualizzare sul display tre tipi di informazioni relativi alla caldaia: la loro selezione si effettua per mezzo della manopola sanitario. Il numero che lampeggia sull'estrema destra del display indica l'informazione da visualizzare mentre gli altri due numeri a destra indicano il valore relativo. Sono:

Indice	Descrizione
1	Temperatura acqua sanitario (due cifre)
2	Numero di giri del ventilatore (tre cifre)
3	Fattore K di regolazione della curva esterna impostato con il trimmer P7 (due cifre)

3.3 Regolazione portate gas.

La caldaia esce dall'azienda già tarata. Qualora si renda necessaria una regolazione della taratura dei valori della combustione, fare riferimento alla tabella sotto riportata.

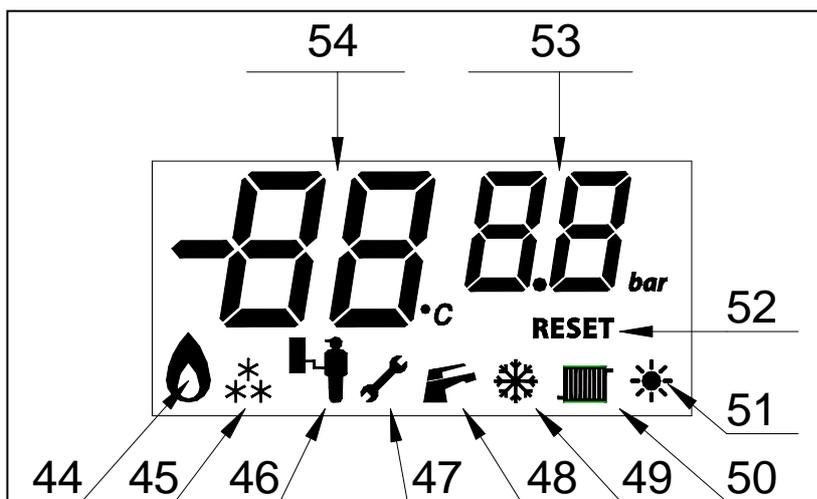
Modello	CO ₂ a potenza nominale	CO ₂ a potenza minima
3.24 BI	9,4±0,1 %	8,6±0,1 %
3.32 BI	9,4±0,1 %	8,6±0,1 %

Tabella 6

3.3.1 Misurazione ed eventuale regolazione della percentuale di CO₂ per sistema valvola + mixer

La taratura della valvola gas e conseguentemente della CO₂ va eseguita tarando dapprima la potenza massima e successivamente la potenza minima. Per eseguire la taratura del valore di CO₂, agire come segue:

- ◆ Togliere il mantello frontale della caldaia;
- ◆ Ruotare il cruscotto di caldaia, svitando le due viti laterali che lo tengono fissato.
- ◆ Rimuovere il retro del cruscotto svitando le 4 viti che lo tengono chiuso
- ◆ Posizionare il selettore  caldaia in "Spazzacamino", funzione visualizzata sul display dal simbolo della "chiave inglese" quindi portare il potenziometro riscaldamento al massimo al fine di ottenere la massima velocità di rotazione del ventilatore prevista.
- ◆ Acceso il bruciatore della caldaia portare in reset il selettore funzioni.



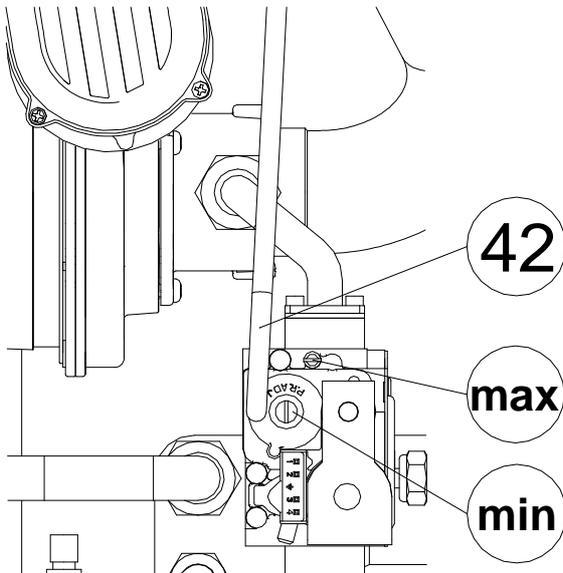
- ◆ Visualizzare il numero di giri del ventilatore ruotando un attimo la manopola del sanitario. Posteriormente al quadro elettrico, con l'ausilio di un cacciavite piccolo a taglio regolare il numero dei giri del ventilatore agendo sul trimmer P4 secondo le prescrizioni della tabella 5 di pagina 24. La visualizzazione si ha frontalmente sul display, ove le due cifre grandi a sinistra (54) indicano le centinaia e migliaia, le due piccole di destra (53) le unità e le decine (vedere figura 17).

- ◆ Inserire la sonda di controllo combustione nell'attacco di prelievo fumi e misurare la percentuale di CO₂;
- ◆ Agire con chiave esagonale da 2,5 mm su vite individuata con "max" a lato in senso antiorario per aumentare la CO₂ ed in senso orario per diminuirla con spostamenti di 1/8 di giro

all'avvicinarsi del valore di taratura prefissato (8,8÷9%); dopo ogni spostamento attendere la stabilizzazione del valore per almeno un minuto.

- ⇒ Verificare la taratura alla portata minima nel seguente modo:
 - ⇒ Portare il potenziometro riscaldamento al minimo; la caldaia funziona ora al minimo di potenza.
 - ⇒ Regolare i giri del ventilatore relativi alla potenza minima agendo sul trimmer P2 posto sulla scheda di caldaia. La visualizzazione dei giri avviene nel display frontale come già visto poco sopra nella regolazione della velocità ventilatore alla massima potenza.
 - ⇒ Togliere il tappo filettato con cacciavite a taglio medio ed agire con chiave esagonale da 4 mm su vite "min" (vedere fig. 19) di regolazione di Off-set, fino a raggiungere il valore di CO₂ prefissato (8,6÷8,8%); ruotare in senso orario per aumentare la CO₂ ed in senso antiorario per diminuirla.
- ◆ Verificare la percentuale di CO₂, portando la caldaia al massimo (rotazione potenziometro riscaldamento al massimo) e poi di nuovo al minimo (rotazione potenziometro riscaldamento al minimo).
- ◆ Ripetere, se necessario, la procedura di regolazione.
- ◆ Sigillare i dispositivi di regolazione di portata gas.
- ◆ Rimontare il retro cruscotto del quadro elettrico e il mantello frontale; portare il selettore in  posizione OFF per disattivare la modalità "Spazzacamino" e quindi riaccendere la caldaia.

3.4 Diagnostica caldaia.



Malfunzionamenti o condizioni di blocco vengono visualizzati sul display della caldaia come informazione per l'Assistenza Tecnica. La tabella dei codici blocco e dei relativi significati è riportata al punto 1.3 delle "Istruzioni Utente".

3.5 Funzione "Spazzacamino".

La funzione spazzacamino si  attiva portando il selettore funzioni nella relativa posizione (ultima in senso orario, vedere fig. 1), e contemporaneamente si attiverà la relativa indicazione sul display. Attivando questa funzione la caldaia lavora alla potenza massima di riscaldamento per 15 minuti. In tale stato sono escluse tutte le regolazioni e resta attivo il solo termostato di sicurezza e il termostato limite: la scheda di regolazione riconosce il funzionamento al range di temperatura impostato sul potenziometro frontale; questa modalità permette al tecnico di verificare i parametri di combustione nelle condizioni previste dalla norma. Ultimate le verifiche per disattivare la funzione è necessario spegnere e riaccendere la caldaia.

Attenzione. Prima di attivare la funzione spazzacamino accertarsi che le valvole radiatore o eventuali valvole di zona siano aperte.

3.6 Regolazione della potenza nominale del riscaldamento.

Qualora sia necessario regolare la potenza del riscaldamento, agire nel seguente modo
Per eseguire queste regolazioni è necessario rispettare la seguente procedura:

- e) Portare:

- i. La manopola sanitario a metà corsa,
 - ii. La manopola termo al minimo
 - iii. Il selettore dalla posizione Off a quella Reset.
- f) Sul display a sinistra viene visualizzato a cifre piccole un indice relativo al parametro selezionato tramite la manopola sanitario, mentre con le cifre più grandi viene visualizzato il valore relativo: la regolazione massimo riscaldamento si regola con il parametro 1.
- g) Per modificare il parametro desiderato: si agisce sulla manopola termo. Il valore visualizzato è in percentuale sulla potenza massima del generatore. Quindi una regolazione pari ad 80 vuol dire che il riscaldamento funzionerà al massimo all'80% della potenza nominale. Una volta impostato il valore desiderato lo si memorizza portando il selettore dalla posizione Reset a quella Spazzacamino. A memorizzazione avvenuta le cifre del display passeranno da lampeggianti a fisse. Il passaggio da un parametro all'altro, senza effettuare la procedura di memorizzazione, non varia le regolazioni esistenti.
- h) Per uscire da questa funzione è sufficiente portare il selettore in posizione Estate, Inverno od Off oppure attendere 30 secondi dall'ultima operazione.

Le caldaie escono dalla fabbrica regolate per un funzionamento di 18 kW in riscaldamento per la CONDENZA 3.24 e 25 kW per la CONDENZA 3.32.

3.7 Selezione temperatura di mandata in riscaldamento.

E' possibile scegliere tra due range di temperatura di mandata in fase riscaldamento, mediante l'utilizzo dei due cavi disponibili all'uscita del quadro elettrico a cui collegare un termostato ambiente per la zona in alta temperatura e un termostato ambiente per la zona in bassa temperatura. Tutte le informazioni sono presenti al paragrafo 2.8.

3.8 Funzione antiblocco pompa e valvola deviatrice.

Con selettore in posizione sanitario, la caldaia è dotata di una funzione che fa partire la pompa e attua la valvola deviatrice almeno 1 volta ogni 24 ore per la durata 3 minuti con lo scopo di ridurre il rischio di blocco del circolatore per prolungata inattività.

Con selettore in posizione Riscaldamento, la funzione antiblocco pompa si attiva ogni 3 ore.

3.9 Funzione antigelo riscaldamento.

Con selettore in posizione Sanitario o Riscaldamento, all'abbassarsi della temperatura di caldaia al di sotto degli 8°C si attiva la pompa di caldaia finchè la temperatura non aumenta al di sopra dei 10°C. Se invece la temperatura dell'acqua continua a diminuire e scende sotto i 6°C si attivano pompa e bruciatore fino al raggiungimento di 25°C in mandata; durante questo periodo, la caldaia lavora alla minima potenza. Qualsiasi richiesta di funzionamento in fase Sanitario, Riscaldamento o "Spazzacamino" fa terminare forzatamente la funzione in corso per svolgere quella richiesta.

3.10 Manutenzione.

Con periodicità almeno annuale devono essere eseguite le seguenti operazioni di controllo e manutenzione:

- ◆ Pulire lo scambiatore lato fumi, il bruciatore e il sistema di scarico condense;
- ◆ Controllare la regolarità dell'accensione e di funzionamento;
- ◆ Verificare la corretta taratura del bruciatore in fase sanitario e riscaldamento;
- ◆ Verificare il funzionamento dei dispositivi di comando e regolazione dell'apparecchio;
- ◆ Verificare la tenuta del circuito di adduzione gas;
- ◆ Verificare l'intervento del dispositivo di controllo fiamma a ionizzazione,
- ◆ Verificare l'assenza di perdite di acqua e ossidazioni dai/sui raccordi;
- ◆ Verificare che lo scarico condensa sia libero da residui di materiale che lo possono ostruire e comunque pulirlo perfettamente, inoltre controllarne il relativo livello di carico; accertarsi del regolare deflusso della condensa; l'eventuale riempimento si effettua dall'apposito imbocco.

Attenzione. Facendo funzionare la caldaia con sifone dell'acqua di condensa vuoto, sussiste il pericolo di intossicazione da gas combustibili che possono fuoriuscire da questo lato.

- ◆ Controllare visivamente che lo scarico della valvola di sicurezza sia libero.
- ◆ Verificare la carica del vaso di espansione e la carica dell'impianto termo.

- ◆ Verificare visivamente che i dispositivi di sicurezza e di controllo non siano manomessi e/o cortocircuitati.
- ◆ Verificare l'integrità del cablaggio elettrico della caldaia.
- ◆ Assicurarasi dell'integrità delle guarnizioni dei condotti fumo coassiale (kit AC) o dell'uscita sdoppiato (kit FC) se è stata implementata quest'ultima soluzione.

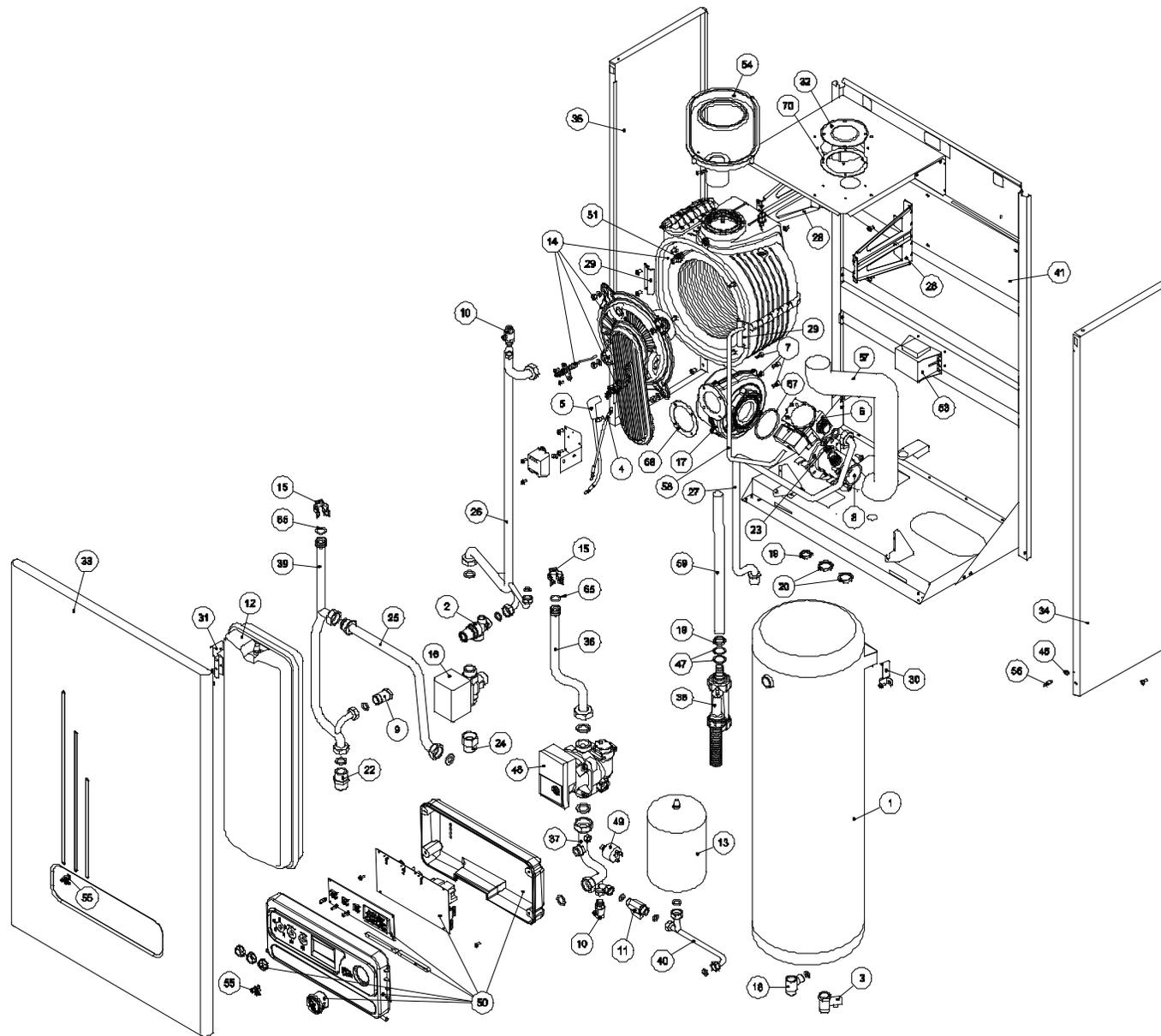
3.11 Manutenzione del gruppo bruciatore e scambiatore

Le caldaie della serie CONDENZA richiedono una manutenzione bassissima. E' sufficiente una pulizia annuale del bruciatore e dello scambiatore di calore.

Queste operazioni si possono eseguire seguendo le indicazioni e la figura presentati di seguito:

- a) Togliere le due viti (1) che tengono bloccato il mantello (2) della caldaia.
- b) Sfilare il mantello della caldaia.
- c) Chiudere il rubinetto del gas, allentare e svitare il dado di raccordo del tubo gas (5)
- d) Staccare le pipette (7) e (8) dagli elettrodi di accensione e rilevazione rispettivamente.
- e) Rimuovere i 4 dadi (9) che bloccano la piastra porta bruciatore.
- f) A questo punto sfilare tutto il gruppo [ventilatore/valvola gas/condotto miscela/piastra porta bruciatore/tubo d'aspirazione aria] che si trova libero.
- g) Allentare e rimuovere anche le 3 viti (10) che bloccano il condotto della miscela alla piastra porta bruciatore
- h) A questo punto rimane in mano la piastra porta bruciatore con il bruciatore attaccato. Soffiare all'interno del bruciatore con aria compressa per pulirlo da polvere e altro materiale.
- i) Con una spazzola in acciaio inox pulire l'interno (11) dello scambiatore da eventuali residui e incrostazioni che si possono essere formati e contemporaneamente raccogliere il tutto con un aspirapolvere.
- j) Smontare il gruppo sifone per lo smaltimento delle condense (12), aprirlo e pulirlo
- k) Riasssemblare il tutto ripercorrendo le operazioni descritte al rovescio.
- l) Alla fine verificare che il serraggio di viti e bulloni sia stato eseguito in modo adeguato.

3.13 Esploso e ricambi



ISTRUZIONI ASSISTENZA TECNICA



N°	Codice	Descrizione componente
1	85074300024	Bollitore Isolato
2	85077100002	Valvola di sicurezza MF ½" 314432 CST
3	85077100073	Valvola di sicurezza bollitore MF ½" tarata a 8,5 bar
4	85077100114	Cavo di accensione siliconico L230mm "B"
5	85077100115	Cavo di accensione siliconico L230mm "A"
6	85077100080	Valvola gas SIT SIGMA 848
7	85077100151	Viti ventilatore
8	85077100162	Mixer 0-24-3/4" G 180
9	85077110026	Valvola di ritegno compensata MF ½"
10	85077140011	Rubinetto di scarico caldaia ¼"
11	85077140047	Rubinetto a sfera MM 3/8"
12	85077154010	Vaso rettangolare L10 grigio con attacco 3/8"
13	85077154053	Vaso di espansione sanitario L2
14	85077155030 85077155032	Scambiatore isotermico 3+1 (3.24) Scambiatore isotermico 4+1 (3.32)
15	85077155067	Clip di fissaggio rapido
16	85077170121	Valvola deviatrice ¾" M. V4044A1746B
17	85077170511	Elettroventilatore NRG118
18	85077250110	Raccordo ½"x3/8" carico acqua calda
19	85077250119	Racc. OT dis. 7674
20	85077250120	RAcc. OT dis. 7676
21	85077250129	Presa di pressione 45900402-031B
22	85077250131	Racc. OT dis. 9600
23	85077250131	Racc. OT. -58 D 9,7 metano Dis. 11282
24	85077250257	Racc. OT Dis. 9367
25	85077260249	Tubo rame Dis. 7260249
26	85077260250	Tubo rame Dis. 7260250
27	85077260441	Tubo rame Dis. 7260441
28	85077260493	Staffe di fissaggio scambiatore 24 kW
29	85077260494	Porta staffe
30	85077260504	Staffa fissaggio bollitore 7260504
31	85077260551	Staffa supp. Vaso esp. 10737/A
32	85077260583	Coperchio ingr. Aria sdoppiato Dis. 9625/A
33	85077260858	Mantello front. Dis. 10693/C
34	85077260859	Pann. Laterale dx Dis. 10694/C
35	85077260860	Pann. Laterale sx dis. 10845/A

N°	Codice	Descrizione componente
36	85077260953	Tubo rame dis. 7260953
37	85077260954	Tubo rame dis. 7260954
38	85077261181	Sifone scarico CONDENZA
39	85077261433	Tubo rame Dis 10783/B
40	85077261436	Tubo rame bollitore – carico impianto DIS. 10786/A
41	85077290105	Lamierati serie CONDENZA 10776/B
42	85077300920	Viti autofilettanti 3,9x9,5
43	85077300923	Viti autofilettanti 3,5x6,5
44	85077300925	Viti autofilettanti 4,8x9,5
45	85077301272	Viti trilobate 4,8 TC+ 6x12
46	85077302772	Dadi esagonali medi 5MA
47	85077304780	Rondella alluminio D 21x27x1
48	85077430154	Circolatore Wilo Yonos Para RSL 15/7
49	85077510560	Pressostato min. PC G 1/8"
50	85077511232	Cruscotto CONDENZA
51	85077520160 85077520163	Termofusibile 115°C (TSD2910) Sonda DUPLEX 5x35,4 mm fuse 115°C (TSD29DO)
52	85077540023	Accenditore esterno EI06
53	85077540000	Trasformatore EI66/34,7 50VA 230V/24V
54	85077750010	Convogliatore aria CONDENZA
55	85077750053	Chiusura femm. Art. 0970MC 90
56	85077750053	Chiusura maschio M5 2930MF94
57	85077760050	
58	85077510565	Pressostato differenziale Cod. 15.0221
59	85079320541	Guarnizioni O.R. Viton Di 17.86
60		Termostato mod. 36T Ap. 100°C Ch. 60°C
	85077610202	Idrometro D37 mm 0-4 bar ID37P
	85077100108	Candela di ionizzazione
	85077520518	Scheda SIDENSA
	85077520033	Sonda "ST07" CAM-63023-02-2
	85077520516	Scheda display color ambra
	85077520012	Sonda ST06T Cod.18200306
	85077730532	Anodo in magnesio D 20 x 150mm
	85077261428	Tubo rame attacco gas – valvola gas DIS.10778
		Cavo di ionizzazione

4 GARANZIA

La garanzia ha valore se per l'installazione e per l'utenza si sono osservate strettamente le norme di buona regola.

La ditta Basitaly srl non assume alcuna responsabilità per avarie all'apparecchio e danni a persone e cose causati da:

- Trasporto
- Installazione in cui non siano state rispettate le normative vigenti e le regole dell'arte
- Uso non corretto della caldaia, anomale condizioni di impiego, manomissioni da parte di personale non autorizzato o inadeguata manutenzione; quindi da:
 - Incrostazioni e/o accumulo di fanghi in caldaia
 - Mancanza d'acqua in caldaia
 - Mancanza di combustibile
 - Mancanza di energia elettrica
 - Assenza di opportuno drenaggio
 - Superamento delle pressioni di esercizio
 - Inadeguato tiraggio
 - Anomalie dell'impianto di erogazione del combustibile, elettrico e idrico
 - Gelo o cause fortuite
 - Usura dovuta al normale impiego
 - Cattivo funzionamento degli organi di comando o di sicurezza (valvola di sicurezza, termostati, termometro, ecc.)

Fenomeni corrosivi dovuti a:

- Ossigenazione
- Correnti vaganti
- Cattivo funzionamento o staratura del bruciatore
- Qualsiasi altro fenomeno (p. es. cloruri >300 p.p.m.).

Basitaly srl declina ogni responsabilità per eventuali inesattezze contenute nel presente libretto d'istruzioni. Si riserva inoltre di apportare le varianti che riterrà necessarie, senza modificarne le caratteristiche essenziali.

Per l'elenco CAT centri di assistenza autorizzati, consultare il nostro sito web <http://www.sile.it> alla voce "Assistenza"